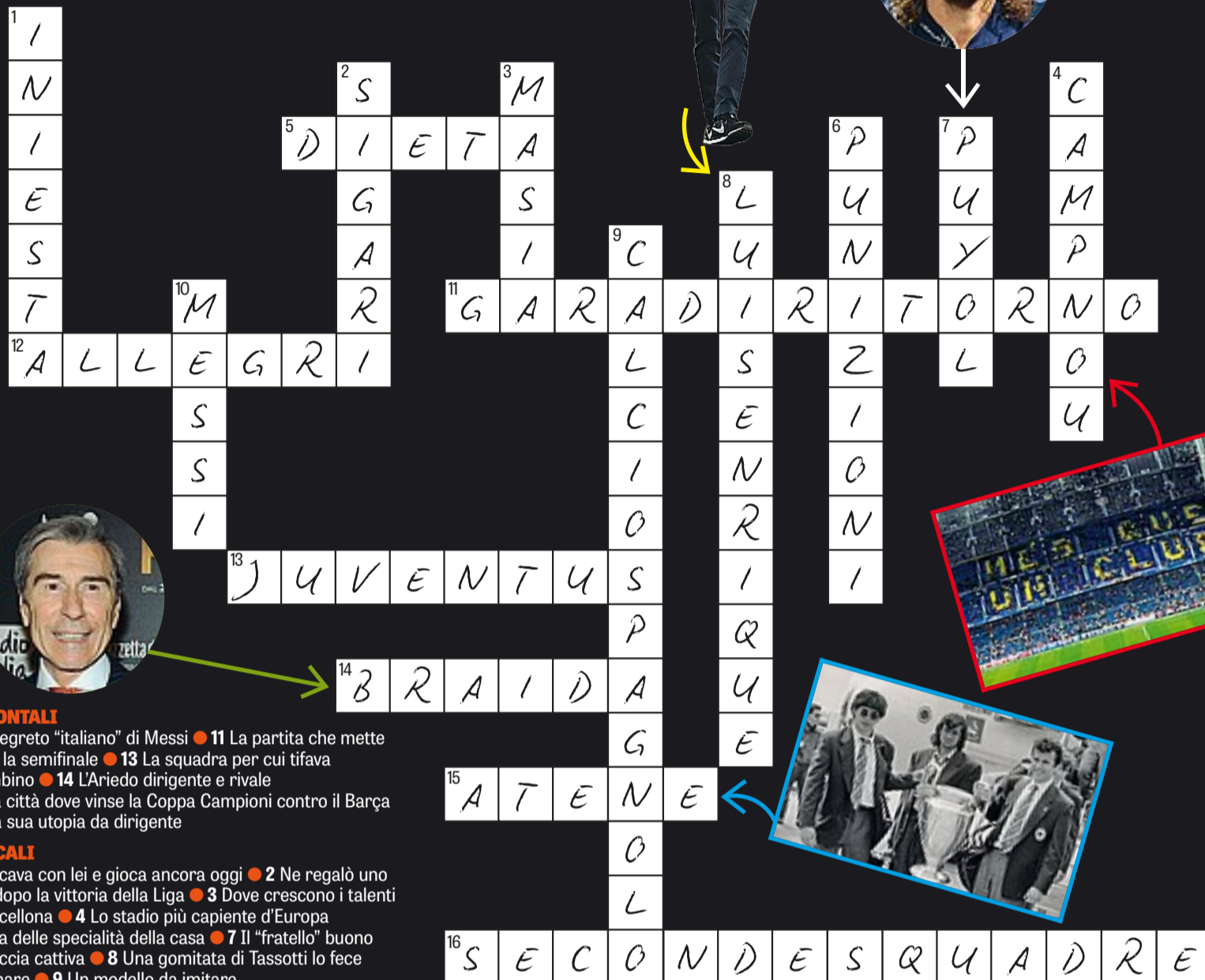


CONTENUTO PREMIUM

INCROCI DI VITA E DI CALCIO IN 16 DEFINIZIONI



ORIZZONTALI

- 5 Il segreto "italiano" di Messi ● 11 La partita che mette in palio la semifinale ● 13 La squadra per cui tifava da bambino ● 14 L'Ariedo dirigente e rivale ● 15 La città dove vinse la Coppa Campioni contro il Barça ● 16 La sua utopia da dirigente

VERTICALI

- 1 Giocava con lei e gioca ancora oggi ● 2 Ne regalò uno a tutti dopo la vittoria della Liga ● 3 Dove crescono i talenti del Barcellona ● 4 Lo stadio più capiente d'Europa ● 6 Una delle specialità della casa ● 7 Il "fratello" buono dalla faccia cattiva ● 8 Una gomitata di Tassotti lo fece sanguinare ● 9 Un modello da imitare ● 10 Vide dalla panchina il suo primo gol blaugrana

15 ORIZZONTALE - ATENE LA JUVE È PIÙ RISPETTATA DI QUANTO FU IL MIO MILAN

«Dopo il 3-0 di Torino è "morta" la domanda - più sfavorito il mio Milan nel '94 o la Juve oggi? - ma non un'impressione: anche prima di martedì, l'ambiente Barcellona aveva un altro rispetto della rivale italiana. Figuriamoci: a noi mancavano Baresi e Costacurta e da 15 giorni sfottevamo Filippo Galli, "Non giochi, piuttosto mette Desailly o Panucci in mezzo". L'ultima molla per batterli fu, la mattina della gara, una foto sui giornali spagnoli: Crujff in posa accanto alla Coppa. Aveva appena detto: "Come possiamo perdere se noi compriamo Romario e loro Desailly?". Sala da pranzo, sala riunioni, spogliatoio: quella foto la attaccammo ovunque».



ANDRÉS INIESTA
CENTROCAMPISTA BARÇA

1 VERTICALE - INIESTA L'IDENTIKIT DEL TALENTO LANCIATO MA TUTELATO

«Della mia rosa sono rimasti in due, ma a quei tempi Andrés giocava molto più di Leo. E 12 anni dopo gioca ancora, per un motivo semplice: non ce n'è uno meglio di lui. Anche se non può più fare l'esterno sinistro come allora e magari il dribbling, che gli viene sempre facile, non è più esplosivo come quando lo voleva il Real, vedendolo erede di Zidane. Iniesta è il modello di quello che dovrebbero essere i giovani italiani: cento partite già giocate a 20-22 anni, non 24-25, e il talento gestito nel modo giusto. Si inizia prestissimo e poi magari capita di stare a sedere: non è essere messi in discussione, è essere preservati, tutelati. E fatti crescere nel modo giusto».

12 ORIZZONTALE - ALLEGRI UN GRANDE GESTORE DI GRANDI PERSONALITÀ

«Il calciatore Allegri per me resta quello che vidi in Pescara-Milan 4-5 nel 1992. Primo gol in A, autogol di Baresi procurato, assist: un'iradiddio. L'allenatore Allegri, se dividiamo i tecnici in gestori come Capello e insegnanti come Sacchi, è anzitutto un grande gestore di grandi personalità. La sua prima Juve "a cinque stelle" mi ha fatto pensare questo: se appena arrivato fu intelligente a non stravolgere il lavoro di Conte e a riplasmare la squadra al momento giusto, stavolta la sua vittoria è stata mettere in campo un progetto che andava oltre la sua stessa filosofia. Come? Convincendo tutti a fare dei sacrifici: gestire è anche, soprattutto, questo».



SU GIGI BUFFON
PORTIERE JUVENTUS

9 VERT. - CALCIO SPAGNOLO CI HANNO RUBATO UNA COSA ADESSO SANNO SOFFRIRE

«In Spagna si va a vedere uno spettacolo della propria squadra, in Italia la propria squadra che vince. Però oggi gli spagnoli non dicono più dopo aver sfidato un'italiana: "Abbiamo giocato come mai e vinto come sempre, cioè perso". Hanno smesso nel 2008 anche perché noi - io, Bobo, Canina, Zambro - gli abbiamo insegnato a soffrire. Ma pure noi abbiamo imparato da loro e da qui nasce la mia stima per i dirigenti bianconeri: per questa gestione meno territoriale e più europea della Juve. Non è più "artigianato", con tutta la considerazione per gli artigiani come mio padre. E rispetto a due anni fa a Berlino il gap si è ridotto. Come s'è già visto».

A SOLO 6,99€*

MARVEL
marvel.com
© 2017 MARVEL

PANINI COMICS

SUPER EROI CLASSIC

QUANDO GLI EROI DIVENNERO SUPER

Le origini della Marvel rivivono in una collana che è già storia: la collezione cronologica e completa delle prime avventure a fumetti dei personaggi creati da Stan Lee, Jack Kirby e Steve Ditko. Tutte le serie storiche dall'ormai mitico Fantastic Four 1 alla nascita dell'Uomo Ragno, alla furia più autentica dell'Hulk anni 60, alle gesta epiche del divino Thor. Una grande occasione per ritrovare gli albi che ci hanno fatto sognare o per scoprire dove tutto è realmente iniziato.

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA UN NUOVO VOLUME

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA

Gazzetta STORE.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

Remontaden

Ancelotti torna a Madrid «Lewandowski recupera Serve un Bayern super»

● Dopo la sconfitta dell'andata l'allenatore spera di avere anche Boateng e Hummels. Müller: «Miracolo? No, grande prestazione»

Pierfrancesco Archetti

«Non ci serve un miracolo, ma solo una grande prestazione», ha detto Thomas Müller ieri prima di imbarcarsi per Madrid. Può essere la consueta arroganza calcistica bavarese, oppure una lettura meno scontata della partita dell'andata. L'attaccante del Bayern forse voleva anche dire: siamo stati superiori nel primo tempo, poi siamo stati messi sotto anche per i nostri errori. Non ripetiamoli. E questa è l'idea di tutto l'ambiente, perché anche Karl-Heinz Rummenigge ha raccontato all'aeroporto: «La nostra squadra è famosa per avere una forza di volontà incredibile proprio in queste partite, spero



**CARLO HA UNA
TALE MAGIA,
CONOSCE BENE GLI
AVVERSARI**

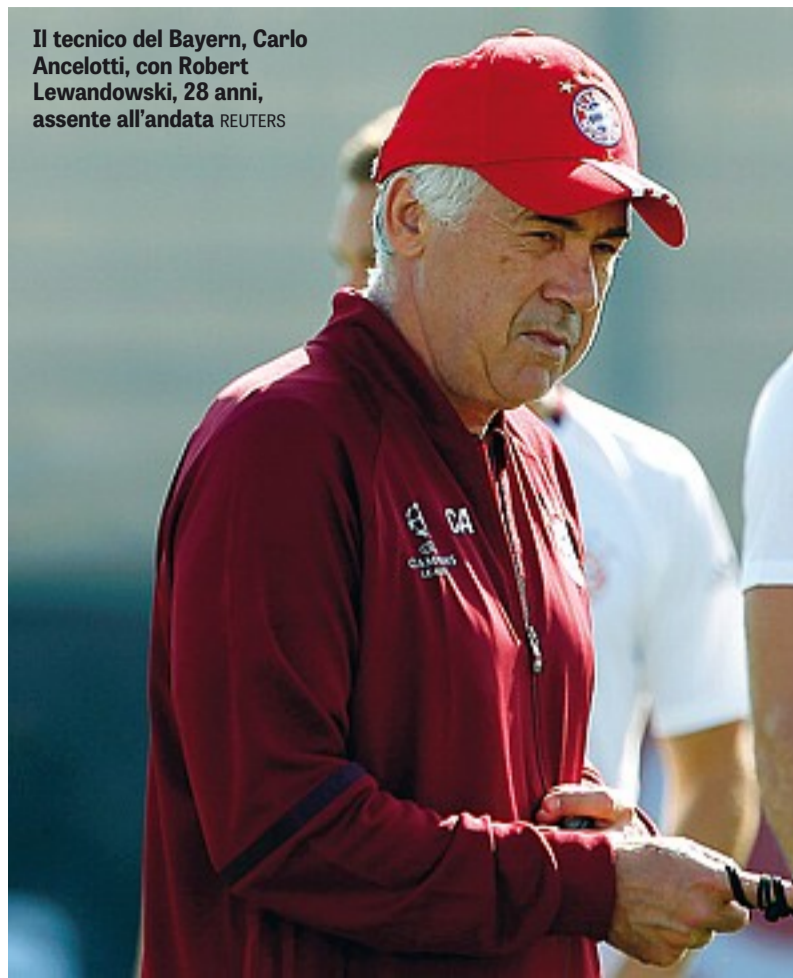
**RUMMENIGGE
SUL «FATTORE ANCELOTTI»**

soltanto che tutti siano a posto fisicamente. Il nostro reparto medico ha fatto un lavoro grandioso». E l'a.d. si dice fiducioso sulla presenza di Jerome Boateng e Mats Hummels, i difensori freschi di infortunio. Stessa sensazione confermata in serata dall'allenatore. E poi secondo Rummenigge c'è il fattore Ancelotti, che può essere incisivo: «Carlo ha una tale magia... E poi conosce gli avversari alla perfezione».

PRECEDENTI Nella storia della Champions League, soltanto due volte una squadra che ha perso in casa l'andata è poi stata promossa vincendo il ritorno: nel 1995-96, quando l'Ajax sconfitta 1-0 dal Panathinaikos poi passò con un 3-0 ad Atene. L'altro precedente riguarda

proprio il Bayern, che nel 2010-11 vinse 1-0 a San Siro e poi venne battuto all'Allianz Arena dai nerazzurri per 3-2, con gol di Goran Pandev allo scadere. Il Bayern deve guardare lontano per ricordarsi altre sue rimonte nelle europpe. Per esempio nel 1995-96, quando al primo turno di Uefa debuttò con un k.o. interno contro la Lokomotiv Mosca (1-0) e poi si rifecce a Mosca (5-0). A fine di quella stagione prese il trofeo. E poi c'è il «Wunder» di Milano, il miracolo della coppa Uefa 1988-89, quando i rossi furono battuti a Monaco per 2-0 dall'Inter. Ma la squadra di Trap, Matthäus e Brehme venne schiaffeggiata a San Siro per 3-1. «Chi non lotta ha già perso», ha concluso Rummenigge.

Il tecnico del Bayern, Carlo Ancelotti, con Robert Lewandowski, 28 anni, assente all'andata REUTERS



3

● gli scontri diretti tra Real Madrid e Bayern in Champions League, compreso questo, nelle ultime sei edizioni

0

● le sconfitte del Real Madrid in questa Champions. Soltanto la Juve fra le altre superstiti ha un ruolino di marcia immacolato in questa edizione

I CONSIGLI DI ANCELOTTI «La grande prestazione» invocata da Müller diventa «prestazione fantastica» per Carlo Ancelotti, perché «partiamo da un chiaro svantaggio». Ma la difesa, almeno a parole, non dovrebbe essere orfana dei big. «Hummels e Boateng si sono allenati, manca soltanto l'ultimo test. Entrambi hanno probabilità di essere schierati. Se non ce la fanno, la prima alternativa è Kimmich come centrale», ha detto il tecnico. Nel quarto d'ora di rifinitura aperto alla stampa, Hummels ha corso individualmente, mentre Boa-

REAL MADRID

Chi sostituisce Bale? Corsa a 4, Isco favorito

● Con il gallese k.o. Zidane ha anche Asensio, James e Vazquez. Ma l'ex Malaga garantisce più duttilità

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
@filippomricci

Una certezza: Gareth Bale, infortunato, non gioca. Un dubbio moltiplicato per quattro: chi lo sostituirà? Quattro sono state anche le domande fatte ieri a Zinedine Zidane sul dubbio di cui sopra. In ogni occasione Zizou ha dispensato sorrisi, dolcezze e scuse ma è rimasto fermo sui suoi principi: «Mi dispiace, non vi dico nulla. Né chi gioca, né il modulo che useremo. Mi dispiace. Sì, ho già deciso ma ai giocatori lo dirò soltanto prima della partita quindi a voi non posso anticipare nulla. Mi dispiace». E allora non ci resta che analizzare le ipotesi che può maneggiare Zidane.

SOSTITUTO NATURALE I nomi, in ordine alfabetico: Marco Asensio, Isco, James Rodriguez, Lucas Vazquez. L'ultimo è il sostituto naturale del gallese. Gioca nella stessa posizione e senza nemmeno doversi contorcere per crossare visto che è



Isco, 24 anni, Real Madrid AFP

destro. L'ha già sostituito tante volte anche perché l'umile Lucas copre molto di più e mostra solidarietà da vendere rispetto a Mister 100 Milioni, che quando si tratta di correre a ritroso fa una fatica bestia a eseguire gli ordini. Il problema di Lucas però è il suo stato di forma attuale: nulla a che vedere con l'ottima prima parte della stagione tanto che all'andata a Monaco è finito addirittura in tribuna.

JAMES GIÙ ASENSIO SU Il colombiano è l'ultimo della fila. Il suo rapporto con Zidane è da tempo ai minimi termini, le sue prestazioni mediocri, il ruolo differente e la voglia di dare una mano limitata. Vederlo tra i titolari sarebbe una grande sorpresa. Asensio è probabilmente il giovane più interessante dell'intero panorama iberico.

Ha 21 anni, gioca poco ma ogni volta che lo fa la gente si spella le mani. A Monaco la scorsa settimana la sua mezz'ora finale è rimasta negli occhi. Preferisce il fianco sinistro dell'attacco ma si può adattare a destra o giocare dietro le punte.

ISCO FAVORITO Cosa che porta dritti all'ultimo candidato, il favorito per la conquista della maglia. Con Isco il Madrid può variare il sistema di gioco passando al 4-3-1-2 con rombo in mezzo. Ha giocato così al Calderon vincendo 3-0 con tripletta di Ronaldo. Il patiscorto (spagnolo per brevilineo) Isco dietro a Ronaldo e Benzema sprema il meglio di sé dal suo fisico bruttino ma talentuoso. Sulla fascia soffre quando deve aiutare, se gioca libero di compiti di copertura perché protetto da Casemiro, Modric e Kroos può sfruttare al meglio il talento naturale da 10. Isco ha trascinato il Madrid alla vittoria a Gijon con due gol meravigliosi e il madridismo reclama a gran voce la sua titolarità, ma in Champions League è il terzultimo della rosa per minuti giocati. Dietro di lui solo il terzo portiere Yañez e l'attaccante di scorta Mariano. Ha giocato di più persino il dimenticato Coentrao. «Sì, so che ha giocato solo 77 minuti e il dato è forte, fa sensazione», ha ammesso ieri Zidane. Poi però il catenaccio: «Certo che Isco è pronto per giocare. Come tutti gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAESTOSE PROMOZIONI

TI ASPETTANO NEI CENTRI SPECIALIZZATI MAURER E NELLE MIGLIORI FERRAMENTA.

MAURER
set chiavi a bussola e bits
35 pezzi colorati
8 bussole in acciaio cromo vanadio da 1/4" - 25 bits in acciaio S2 25 mm
1 portainseriti - 1 cricchetto
cod. 97666

19,90

MAURER
prolunga per giardino
lunghezza 25 m
cod. 91018

19,90

MAURER
smalto gel con antiruggine
COLORFER - pronto all'uso
2 in 1 - tinte brillanti - tinte satinat
tinte anticizzate - 750 ml
codici vari

a partire da 10,90

MAURER
valigetta organizer
4 cassetti
vano porta utensili superiore e laterale
dimensioni 450x260x320 mm
cod. 97372

21,00

MAURER
calzature sicurezza S1-P
mod. VICTRIX
mis: 38-46
cod. 98210 + 98218

49,90

MAURER
scala a libro in alluminio
mod. LIVING
certificato EN 131
6 gradini
cod. 95838

39,90

www.maurer.ferritalia.it

MAURER
Il migliore amico per i tuoi lavori.



COSÌ IN CAMPO A MADRID (20.45)

REAL MADRID 4-3-1-2
ALLENATORE Zidane

BAYERN 4-2-3-1
ALLENATORE Ancelotti

PANCHINA: 13 Casilla, 23 Danilo, 16 Kovacic, 18 Lucas Vazquez, 20 Asensio, 10 James Rodriguez, 21 Morata
SQUALIFICATI: nessuno
DIFFIDATI: Modric, Sergio Ramos, Kroos
INDISPONIBILI: Varane, Pepe, Bale

PANCHINA: 26 Ulreich, 13 Rafinha, 35 Sanches, 18 Bernat, 25 Muller, 32 Kimmich, 29 Coman
SQUALIFICATI: Martinez
DIFFIDATI: Vidal, Boateng
INDISPONIBILI: nessuno

ARBITRO Kassai (Ung) **GUARDALINEE** Ring-Tóth
QUARTO UOMO Berettyán **ADDIZIONALI** Bogнар-Farkas
TV Diretta Premium Sport HD
INTERNET www.gazzetta.it

teng era nel gruppo, al torelo. Per emergenza è stato portato a Madrid anche Nicolas Fel-dhahn, difensore della squadra B. Ragazzino? No, trentenne prossimo all'esame di stato dopo aver studiato legge.

IL RITORNO E' il primo ritorno di Ancelotti al Bernabeu: nel 2014 diede la Decima al Madrid. «Ho ricordi molto belli, qui non li dimenticherò mai. Un consiglio a Zidane per il sostituto di Bale? Se mi telefona, glielo dico. Come si ferma Ronaldo? Se gli lasci spazio, segna. Dobbiamo essere bravi a

limitarlo». Il suo attaccante principe, Robert Lewandowski, assente all'andata per un infortunio alla spalla, tornerà stasera: «Sta bene, si è allenato senza problema. La sua presenza ci darà fiducia». Negli ultimi tre passaggi a Madrid, il Bayern ha sempre perso: due volte con l'Atletico, nella fase a gruppi in settembre e nella semifinale della passata stagione, e l'altra nella semifinale del 2014 contro i blancos di Ancelotti. Nel 2012 fu battuto al 120' dal Real ma diventò un successo perché passò ai rigori.

LA SITUAZIONE

QUARTI DI FINALE
RITORNI Stasera e domani

Bayern (Ger) **1-2** **Real Madrid (Spa)**

Atletico Madrid (Spa) **1-0** **Leicester (Ing)**

JUVENTUS **3-0** **Barcellona (Spa)**

B. Dortmund (Ger) **2-3** **Monaco (Fra)**

SEMIFINALI
2/3 maggio e 9/10 maggio

FINALE
3 giugno a Cardiff (Gales)

LE GARE DI DOMANI

Aubameyang cerca la rivincita contro Mbappé

BARCELLONA (4-3-3)
JUVENTUS (4-2-3-1)
Domani, ore 20.45 a Barcellona
BARCELLONA
PANCHINA 13 Cillessen, 24 Mathieu, 19 Digne, 14 Mascherano, 21 Andre Gomes, 6 Denis Suarez, 17 Alcacer
ALLENATORE Luis Enrique
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Neymar, Rakitic, Piqué, Luis Suarez
INDISPONIBILI Aleix Vidal, Arda Turan, Rafinha
JUVENTUS
PANCHINA 25 Neto, 15 Barzagli, 26 Lichtsteiner, 8 Marchisio, 28 Rincon, 22 Asamoah, 18 Lemina
ALLENATORE Allegri
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Cuadrado, Mandzukic, Khedira
INDISPONIBILI Pjaca
ARBITRO Kuipers (Ola)
GUARDALINEE Van Roekel- Zeinstra (Ola)
TV Diretta su Canale 5 e Premium Sport Hd

MONACO (4-4-2)
BORUSSIA D. (4-2-3-1)
Domani, ore 20.45 a Montecarlo
MONACO
PANCHINA 16 De Sanctis, 6 Jorge, 24 Raggi, 34 Diallo, 18 Germain, 7 Dirar, 33 Cardona
ALLENATORE Jardim
DIFFIDATI Germain, Jemerson, Sidibé, Lemar, Falcao
SQUALIFICATI Fabinho
INDISPONIBILI Sidibé, Carrillo, Boschilia
BORUSSIA DORTMUND
PANCHINA 1 Weidenfeller, 27 Castro, 37 Durm, 6 S. Bender, 30 Passlack, 8 Sahin, 9 Mor
ALLENATORE Tuchel
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Guerreiro, Ginter, Schmelzer, Papastathopoulos
INDISPONIBILI Bartra, Götze, Schürrle
ARBITRO Skomina (Slovenia)
GUARDALINEE Praprotnik-Vukan (Sloven.)
TV Diretta su Premium Sport 2 HD

LEICESTER-ATLETICO

Il Leicester vuol fare la storia contro il muro di Simeone

● Il tecnico argentino: «Squadre simili, sarà un match duro». Dopo gli incidenti dell'andata attesi 1.300 tifosi da Madrid: no misure speciali, birra a prezzi stracciati

COSÌ IN CAMPO A LEICESTER (20.45)

LEICESTER 4-2-3-1
ALLENATORE Shakespeare

ATLETICO MADRID 4-4-2
ALLENATORE Simeone

PANCHINA: 21 Zieler, 3 Chilwell, 13 Amartey, 10 King, 22 Gray, 19 Slimani, 23 Ulloa.
SQUALIFICATI: Huth.
DIFFIDATI: Slimani, Ndidi e Vardy.
INDISPONIBILI: Mendy e Wague.

PANCHINA: 1 Moyá, 19 Lucas Hernandez, 24 Gimenez, 22 Partey, 23 Gaitan, 16 Correa, 21 Gameiro.
SQUALIFICATI: nessuno.
DIFFIDATI: Gimenez.
INDISPONIBILI: Augusto Fernandez, Tiago, Vrsaljko.

ARBITRO Rocchi (Italia) **GUARDALINEE** Di Liberatore-Tonolini (Ita)
QUARTO UOMO Di Fiore (Ita) **ADDIZIONALI** Doveri-Massa (Ita)
TV Diretta su Premium Sport 2 HD
INTERNET www.gazzetta.it

Stefano Boldrini
INVIATO A LEICESTER (ING)

Favola e paura. Orizzonti vasti e cicli che potrebbero chiudersi. Leicester-Atletico Madrid è tante cose, compresa la politica che ha riportato a galla la storica rivalità tra Inghilterra e Spagna: gli incidenti dell'andata, con gli hooligans scatenati al grido di «Gibilterra è nostra», hanno riaperto antiche divisioni. Il mondo ha preso quest'andazzo: i massacri in Siria, la crisi Usa-Corea del Nord e, per non farci mancare nulla, anche la Brexit, con le sue ripercussioni europee. Si parte da qui: a Leicester sono attesi 1.300 tifosi dell'Atletico. La parola d'ordine in città è rassicurare. La polizia assicura che non sono state allestite misure di prevenzione particolari. Il sindaco, sir Peter Soulsby, ha ordinato un messaggio di benvenuto in castigliano. I pub offrono una pinta di birra a prezzi stracciati: una sterlina e mezza. Affari pericolosi: l'alcol libera nel calcio cattivi pensieri.

QUI LEICESTER Poi c'è il match, e qui sul fronte Leicester non si scappa. Oggi la straordinaria favola di questo club finisce,

oppure si concede un'appendice altrettanto mirabolante: la semifinale di Champions sarebbe paragonabile alla conquista del titolo di undici mesi fa. Lo 0-1 di Madrid alimenta le speranze delle Foxes. «Abbiamo l'occasione di scrivere un'altra pagina di storia e faremo il possibile per riuscirci», racconta Danny Drinkwater. Craig Shakespeare, erede di Claudio Ranieri, deve invece confrontarsi con la cronaca quotidiana. Huth è squalificato e Morgan non scoppia di salute: il recupero del capitano è affidato agli ultimi test. Se dovesse sventolare bandiera bianca, due soluzioni: Benalouane o il dirottamento al centro dell'esterno Fuchs. Il giocatore austriaco ha parlato ieri del francese Griezmann, firma dell'1-0 dell'andata su rigore: «A Madrid ha mostrato tutto il suo talento, ma abbiamo capito come prendere le contromisure».

QUI ATLETICO Diego Simeone è più seccato con i regolamenti che con lo striminzito risultato dell'andata: «Non capirò mai perché chi gioca in casa il ritorno delle coppe europee possa avere il vantaggio di affrontare i 30 minuti dei supplementari di fronte al suo pubblico» Una tesi ai limiti del provocatorio,

Craig Shakespeare, 53 anni, al Leicester dopo Claudio Ranieri GETTY

che dimentica la regola dei gol in trasferta che valgono doppio: proprio questo cavillo potrebbe rappresentare oggi la fortuna dell'Atletico. Simeone però non molla la presa: «Le due squadre sono simili. Mi aspetto un match duro. Saranno i dettagli a marcare la differenza». Concetto, questo, ribadito da Godin: «Sentiamo la responsabilità di conquistare un'altra semifinale di Champions. La cura dei particolari sarà decisiva. Vardy è l'avversario più pericoloso: contro di lui non puoi mai distrarti».

NUMERI La tradizione dice Atletico: 4 vittorie e 1 pari nei precedenti. Il 30 settembre '97 gli spagnoli vinsero 2-0 nella tana delle Foxes: gol di Juninho e José Mari. Quello, però, era davvero un altro Leicester.

CHI GIOCA IN CASA È AVVANTAGGIATO NEI TEMPI SUPPLEMENTARI

DIEGO SIMEONE
TECNICO ATLETICO MADRID

GDS

Inter, 50 milioni in cinque anni per convincere Simeone o Conte

Mirko Graziano
MILANO

Occorre un'offerta che non si può rifiutare per cercare di convincere Diego Simeone o Antonio Conte. E l'Inter non si tirerà indietro. In particolare, nelle ultime ore è ripartita concretamente la caccia al Cholo, pista sulla carta oggi più semplice rispetto a quella che porta all'ex c.t. azzurro, se non altro per i fantastici rapporti che intercorrono da sempre fra l'Atletico Madrid e il tecnico argentino. Insomma, se Simeone manifestasse il desiderio di affrontare una nuova esperienza, non dovrebbe di certo mostrare i muscoli per ottenere il via libera: troppo forti amore e rispetto reciproci.

L'OFFERTA Sembra che l'Inter sia ormai pronta a mettere sul tavolo un contratto quinquennale da circa 10-11 milioni di euro a stagione, cifre pagate solo a José Mourinho da queste parti. Soldi, continuità di lavoro e poteri importanti anche a livello di mercato: un progetto stimolante sia per Simeone sia per Conte. D'altronde, l'anno prossimo l'obiettivo Cham-

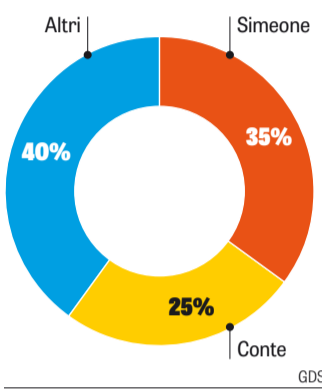
pions non potrà essere fallito: nell'Europa che conta 2018-2019 entreranno infatti direttamente quattro squadre italiane, ed è evidente che restarne fuori equivarrebbe a un vero e proprio disastro sportivo generale; va dunque messo al timone un Capitano in grado di garantire il traguardo minimo senza rischi, per poi guidare in sicurezza il vero e proprio decollo verso i vertici del calcio internazionale. E Simeone e Conte sono da sempre i nomi in cima alla lista di Piero Ausilio. Proprio la Gazzetta aveva rivelato il contatto diretto fra i nerazzurri e il

IN POLE
Già partito il nuovo tentativo con il Cholo. Più difficile arrivare all'ex c.t. azzurro, che il Chelsea vuole tenere

tecnico leccese nello scorso autunno, quando De Boer era già in piena crisi e Conte sembrava essere vicinissimo alla rottura con il Chelsea: le parti erano a un passo dal sì, poi i Blues iniziarono a macinare vittorie su vittorie, e la «bufera» su Londra passò.

ULTIMA SPIAGGIA Addio sicuro per Pioli nel caso in cui arrivasse l'okay di uno dei due top manager. Il 51enne tecnico dell'Inter può invece ancora giocarsi la conferma sul campo con gli altri eventuali aspiranti alla panchina nerazzurra. Ma per guadagnare ossigeno gli servono sei punti nelle pros-

SE PIOLI PARTE...



me due gare: Fiorentina in trasferta, Napoli a San Siro. Da corso Vittorio Emanuele continuano a garantire che «a Pioli è stato chiesto, come obiettivo minimo, l'accesso diretto all'Europa League». Conferma dunque possibile con in tasca il quarto-quinto posto finale.

GLI ALTRI Dal sesto posto in giù, via invece automaticamente al casting allenatori. In caso di tracollo, e naturalmente nell'impossibilità di arrivare a Simeone o a Conte, ecco dunque la lista che di fatto è già oggi nella mente degli uomini mer-



DIEGO PABLO SIMEONE è nato a Buenos Aires (Argentina) il 28 aprile 1970. Ha giocato nell'Inter dal 1997 al 1999. Alla guida dell'Atletico ha vinto una Liga e centrato due finali di Champions

cato dell'Inter: Spalletti, Sampaoi, Jardim e Marco Silva i soliti noti; Emery e Pochettino i nomi nuovi. L'attuale tecnico della Roma si fa preferire per una evidente maggiore conoscenza della Serie A. Spalletti è infatti l'unico di questa lista ad aver vissuto da protagonista il nostro campionato: nei giorni scorsi era stato pure pizzicato in un centralissimo hotel milanese, «ma non ci sono stati contatti, era lì per altro», hanno immediatamente assicurato i dirigenti nerazzurri. Occhio poi alle *new entry* Emery e Pochettino, rispettivamente

tecnici del Psg e del Tottenham. Emery, in particolare, piace molto anche alla Roma e in passato è stato a lungo corteggiato da Adriano Galliani. Dal canto suo, Pochettino è l'uomo che in Premier League sta insidiando il primato al Chelsea di Antonio Conte. Nel frattempo, Pioli ha commentato così la sua situazione: «Il mio futuro? E' legato alle scelte della proprietà che dovrà giudicare tutto il percorso e non una partita. Vi vedo preoccupati, ma presto si saprà. Abbiamo ancora delle carte da giocare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Pronta l'offerta super per i giganti della panchina**
Se uno dei due dice sì, per Pioli non ci sono chance

CASTING PANCA IN LISTA ENTRA ANCHE EMERY

L'eventuale prossimo casting per la panchina dell'Inter sarebbe allargato con profili italiani e stranieri di grande spessore. Ecco un breve riassunto.



CONTE Allena il Chelsea da una sola stagione e sta provando a vincere la Premier con i Blues



SPALLETTI Tornato alla Roma il 14 gennaio 2016, è impegnato a difendere il secondo posto



POCHETTINO Al Tottenham da 3 stagioni. E sempre in crescendo: 5°, 3° e ora in lotta col Chelsea



EMERY L'eroe di Siviglia (tre Europa League di fila) potrebbe non vincere la Ligue 1 col Psg

MESSINA SUL DERBY

«Orsato usa personalità con Icardi» Club irritato

MILANO

Sull'arbitraggio di Daniele Orsato è tornato ieri Domenico Messina, designatore degli arbitri di A. «Diciamo che in linea generale un arbitro dovrebbe mantenere un certo distacco e un certo aplomb; in certi momenti, la personalità, l'adrenalina e il carattere di un arbitro escono senza controllo e può capitare che in un certo frangente si usi più la personalità che il fair play — ha dichiarato a «Radio Uno Rai» — Ma direi che in linea di massima è un comportamento che fa parte delle caratteristiche di un arbitro. Orsato è fatto così, dobbiamo prenderlo per il 99% di buono. Quando talvolta eccede, dobbiamo accettarlo ugualmente».

FASTIDIO Dichiarazioni che non sono affatto piaciute all'Inter. Il club di corso Vittorio Emanuele continua a ritenere grave l'atteggiamento avuto dal direttore di gara sabato nei confronti del capitano dell'Inter soprattutto sul piano del rispetto per quello che rappresenta la fascia al braccio di Icardi. La dirigenza nerazzurra si sarebbe aspettata un confronto più aperto tra l'arbitro e il capitano. Effettivamente quelle parole proferite durante il faccia a faccia a fine primo tempo («Se ne vada, conto fino a cinque...»), e subito dopo via al conteggio) sono sembrate un'esagerazione più tipica di un confronto padre-bimbo che un rapporto tra due professionisti.

m.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto tra Daniele Orsato e Mauro Icardi alla fine del primo tempo

AVEVA 73 ANNI

Addio a Landini, «mascotte» di Herrera Divenne storico d.s. di Avellino e Genoa

Nicola Cecere

Aver fatto parte della Grande Inter anni Sessanta senza riuscire a giocare le finali di Coppa Campioni o di Intercontinentale. Eppure Spartaco Landini, scomparso domenica a Genova dopo una lunga lotta contro il Male, ti parlava dei suoi anni verdissimi sempre col sorriso sulle labbra: «Arrivai a Milano nel 1962, diciottenne, dalla provincia aretina e tutto mi sembrò subito una favola, una grande avventura da vivere intensamente finché fosse durata. E quindi sul campo di allenamento cercavo soltanto di imparare dai campioni che avevo al fianco: Burgnich, Fac-

chetti, Guarneri, Picchi, Bolchi, Malatrasi... Impossibile per uno sbarbato trovare un attimo di gloria, nutrire la speranza di essere chiamato in campo dal Mago. Però ero lì, con quel gruppo magico, a imparare, imparare... Finché, pian pianino, qualche bella soddisfazione riuscii a prendermela anch'io. Nella semifinale contro il Real Madrid, Coppa Campioni 1966, ero in campo, ad esempio. Purtroppo non avemmo fortuna... Man-naggia...».

ELEGANZA E CORRETTEZZA Spartaco, difensore elegante e corretto, in quel 1966 recitò quasi da protagonista anche in Nazionale perché fu chiamato dal c.t. Edmondo Fabbri per il



Spartaco Landini aveva 73 anni

● **Giovanissimo difensore della Grande Inter. Diventato dirigente, costruì il Grifone che giocò la semifinale Uefa '92**

mondiale in Inghilterra. La sorte lo volle in campo contro la Corea del Nord, per quello che vine ricordato come lo smacco più eclatante subito dalla squadra azzurra. Nella stagione 1969-70, giocata finalmente da titolare, realizzò pure la sua unica rete, al Torino, toccando nell'area piccola da centravanti (il ruolo del fratello minore Fausto) per il 2-0 finale. Al termine di quel campionato Spartaco accettò le proposte del Palerme, dove rimase tre stagioni. Dopo di che proprio un suo

compagno nerazzurro diventato allenatore del Napoli, Luis Vinicio, lo chiamò sotto al Vesuvio per fare da chioccia: altre tre stagioni. Chiusura nella sua Sangioannese, e nel 1978-79 è allenatore in seconda dell'Avellino guidato da Rino Marchesi nel torneo di esordio in A.

AVELLINO E GENOA Lì nasce un rapporto di stima col presidente irpino Antonio Sibilia che utilizzerà Spartaco come uomo mercato. Un percorso che passa da Catanzaro e gli regala le più grandi soddisfazioni nel Genoa di Spinelli dove costruisce con Bagnoli la super squadra della semifinale Uefa 1992. Genova diventa casa sua ed è proprio in via XX Settembre che stamane (Chiesa della

Consolazione, ore 11.45) si celebra il rito funebre: Spartaco, 73 anni, si è arreso a una malattia manifestatasi quando era d.s. del Varese in B (2014). Spezia e Lucchese gli altri suoi club.

MAZZOLA «Lando era la mascotte della nostra prima Inter, ma poi da toscano arguto e di carattere seppa ritagliarsi un ruolo che era di grande utilità per il Mago. Mi mancheranno molto le sue battute e pure la sua aria arcigna quando gli avversari esageravano con le botte. Addio amico mio» il saluto commosso di Sandro Mazzola. Le sentite condoglianze della Gazzetta alla signora Giovanna e alle figlie Giuditta e Ilaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il domani è già segnato Brozovic, sarà addio Perisic vale un tesoro

● Marcelo-club: è strappo. Con i soldi per Ivan ringiovanita la rosa. Rebus Gabigol

Matteo Brega
MILANO

Non corrispondono a verità le frasi che circolano nel mondo del calcio secondo cui i «bilanci si fanno al termine della stagione» e che «da qui alla fine ci aspettano sei finali». I bilanci si fanno in corso d'opera e le finali sono quelle che assegnano un titolo. E l'Inter quest'anno non ne giocherà, pertanto è più che giustificata ad analizzare il rendimento dei suoi giocatori a stagione in corso. Il quadro che emerge da

una prima panoramica è che ci sono almeno dieci elementi sul mercato e altri quattro in dubbio. I membri dell'area tecnica nerazzurra hanno già iniziato a stendere sul tavolo l'atlante delle varie situazioni per non farsi trovare impreparati. Tra coloro che resteranno ci sono Handanovic, Miranda, Medel, D'Ambrosio, Candreva, Gagliardini, Kondogbia, Joao Mario, Icardi e Pinamonti. La base su cui lavorare. Curioso come tra i giocatori ritenuti certi di restare ci sia Pinamonti, il cui contratto scadrà il prossimo anno e nonostante i lavori per il suo prolungamento siano an-

BROZOVIC
Marcelo Brozovic, 24 anni, è stato acquistato nel gennaio del 2015 dalla Dinamo Zagabria per 8 milioni di euro. Ha un contratto fino al 2021



cora congelati. Il 19 maggio compirà 18 anni, un mese giusto domani, e da allora sarà forse tutto un po' più complicato. Più che i soldi, per il talento sarà importante vedersi costruire intorno un progetto tecnico preciso. Perché a qualcuno fischiano le orecchie da tempo, in Italia (Juventus in primis) e all'estero.

IN DUBBIO Tra le situazioni da valutare ci sono quelle di Ansaldi, Eder, Andreolli e Gabigol. L'ex Genoa è arrivato solo un anno fa, ma non ha convinto. Se dovessero arrivare due terzini, potrebbe rimanere come alternativa. Il futuro di Eder è più nelle sue mani che in quelle del club: accetterà di fare un'altra stagione da dodicesimo, da uomo-scossa? Il discorso-Gabigol è di ampio respiro. Pagato 29,5 milioni un anno fa, non si capacita dello scarso utilizzo e il suo agente spinge per avere o più garanzie sul minutaggio o la possibilità di andare in prestito.

IN USCITA Sul mercato sono invece Perisic, Carrizo, Murillo, Sainsbury, Nagatomo, Santon, Banega, Brozovic, Palacio e Biabiany. Ma non per tutti vale il medesimo discorso. Partiamo da Brozovic per esempio. Lo show (negativo) mostrato contro la

Sampdoria lo ha estromesso dal progetto nerazzurro. Se ci aggiungiamo anche la foto postata su instagram il giorno di Pasqua (lui e tre amici in piscina sul terrazzo di casa con vista Meazza), lo scollamento è servito. La società non ha particolarmente gradito. L'esatto opposto del sentimento per Icardi che sul medesimo social network aveva postato una frase di Giacinto Facchetti: «Ci sono giorni in cui essere interista è facile, altri in cui è doveroso e giorni in cui esserlo è un onore». Ecco, una sostanziale differenza. Brozovic andrà via per evidenza, Perisic per convenienza. Ivan è uno dei pilastri di questa Inter, ma a 28 anni una grande offerta potrebbe aiutare il club a ringiovanire il reparto. Sarà così anche per Banega che porterà pure una buona plusvalenza. E così verrà ristrutturato l'apparato che appoggia Icardi. Murillo invece lascerà perché sono arrivate proposte da club che gli garantiranno un utilizzo più continuo. Lo aspetta la Premier pronta a offrire cifre appetibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DATA
2021
La scadenza del contratto di Brozovic, Icardi, Joao Mario, Gabigol, Gagliardini e D'Ambrosio

CHI RESTERÀ...



GAGLIARDINI
Centrocampista, 23 anni, è arrivato nello scorso gennaio dall'Atalanta



MIRANDA
Difensore, 32 anni, brasiliano. Il suo accordo con i nerazzurri si esaurirà tra un anno



ICARDI
Capitano e miglior marcatore, 24 anni, sotto contratto fino al 2021

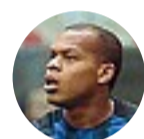


KONDOGBIA
Il mediano francese, 24 anni, è in crescita. Ha un accordo fino al 2020 con l'Inter

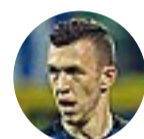


JOAO MARIO
Il portoghese, 24 anni, non è in dubbio che rimanga a Milano anche l'anno prossimo

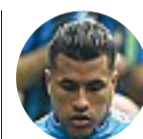
...E CHI LAScerà MILANO



BIABIANI
L'esterno francese, 28 anni, ha ancora due anni di contratto con i nerazzurri



PERISIC
A 28 anni il croato potrebbe essere la vera cessione per fare cassa: piace allo United di Mou



MURILLO
Il difensore colombiano, 24 anni, è seguito con interesse da diversi club di Premier League



NAGATOMO
Il contratto del giapponese, 30 anni, scadrà tra 2 anni, ma la sua avventura pare al capolinea



BANEGA
Preso a costo 0, l'argentino di 28 anni sarà ceduto per creare una sostanziosa plusvalenza

HAI BISOGNO DI UN SUSTENIUM?

Quando vuoi ritrovare benessere fisico e mentale.



Se hai un'alimentazione poco equilibrata, povera di vitamine e minerali e mangi poca frutta e verdura.

Quando vuoi sentirti energico.



Se vivi giornate intense, soffri il cambio di stagione o sei convalescente.

Quando vuoi reintegrare i sali minerali.



Se fa molto caldo, hai perso liquidi o vuoi combattere i crampi.

Scegli quello giusto per te, chiedi un consiglio al tuo farmacista nelle farmacie

ENERGY
LOADING

Seguici su sustenium.it e

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

*Ricerca di mercato PdA© su una pre-selezione di prodotti innovativi venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni, svoltasi a gennaio 2017. www.prodottodellanno.it cat. Integratori di vitamine e minerali.

A. MENARINI
Qualità Italiana in Farmacia

G+ IL PREMIO GAZZETTA

CONTENUTO
PREMIUM

Suola d'oro

ROMAGNOLI CHE PERLA UN'ACROBAZIA PER L'EUROPA

IL MILANISTA HA RIAPERTO IL DERBY DEVIANDO AL VOLO UN CROSS DI SUSO SUL PODIO ANCHE L'ASSIST DI JORGINHO E LA PARATA NEL RECUPERO DI STRAKOSHA



LA CLASSIFICA

FELIPE ANDERSON (LAZIO)	16
LORENZO INSIGNE (NAPOLI)	14
MURIEL (SAMPDORIA), ICARDI (INTER), LOCATELLI (MILAN), PJANIC, DYBALA (JUVE), RADJA NAINGGOLAN (ROMA)	12
BELOTTI (TORINO)	10
DONNARUMMA (MILAN)	10
MEGGIORINI (CHIEVO), DEFREL (SASSUOLO), SCHICK (SAMP), LAPADULA (MILAN), LJAJIC (TORINO)	8
LAZOVIC, NTCHAM (GENOA), BERARDI (SASSUOLO), HIGUAIN (JUVE), PAREDES, SZCZESNY (ROMA), BENASSI (TORINO), FOFANA (UDINESE), SKORUPSKI (EMPOLI), CANDREVA (INTER), KALINIC (FIORENTINA), MERTENS, HAMSİK, REINA (NAPOLI), SPINAZZOLA, CONTI (ATALANTA), MAIETTA (BOLOGNA), ROMAGNOLI (MILAN)	6
BIRAGHI, CAPRARI (PESCARA), SUSO (MILAN), MILIK, JORGINHO (NAPOLI), GOMEZ, TOLOI (ATALANTA), HANDANOVIC (INTER), BIRSA (CHIEVO), BERNARDESCHI (FIORENTINA), QUAISON, NESTOROVSKI (PALERMO), MATRI, CANNAVARO (SASSUOLO), BUFFON, MANDZUKIC (JUVE), KRUNIC (EMPOLI), FALCINELLI (CROTONE)	4
BERISHA (ATALANTA), BASTOS, STRAKOSHA (LAZIO), BACCA, DEULOFEU (MILAN), HART (TORINO), PERISIC, GAGLIARDINI (INTER), DIAWARA, PAVOLETTI (NAPOLI), HERNANES (JUVENTUS), SAU (CAGLIARI), DANILO, JANKTO (UDINESE), SALAH (ROMA)	2
6 PUNTI AL 1°, 4 AL 2°, 2 AL 3°	

IL GESTO di VINCENZO D'ANGELO

Le prime volte non sono mai banali per Alessio Romagnoli. Basta dare uno sguardo alla giovane carriera del difensore rossoneri per capire meglio il concetto. Debutto in Serie A ancora minorenne, con la maglia del club che lo ha cresciuto, la Roma, contro quella che è oggi la sua squadra, il Milan. E alla prima da titolare in A è subito gol, all'Olimpico contro il Genoa. Angolo di Totti e incornata vincente. Sembrava il classico scherzo del destino: assist del giocatore simbolo della Roma e gol del nuovo baby fenomeno. La storia ha invece detto altro. E sabato Romagnoli ha cominciato a scrivere un nuovo capitolo della propria carriera: le reti col Milan. Lo ha fatto in mondovisione, nel giorno più importante — forse — della stagione rossonera, rilanciando le ambizioni di rimonta del Milan nel derby, per un pareggio finale che può essere decisivo nella volata all'Europa League. Il tutto nel giorno della prima partita del Milan post Berlusconi e nella prima stracittadina di Milano *made in China*. Insomma, qualcosa di indimenticabile.

UN GOL PER LA STORIA Ci ha messo un po' Romagnoli a trovare il primo gol in campionato

col Milan. Lo scorso anno ne aveva realizzati due in Coppa Italia, ma in campionato nulla. E in questa stagione, quella della consacrazione ad alto livello con tanto di debutto in Nazionale maggiore, il saldo era addirittura negativo, visto lo zero alla voce gol fatti sia in campionato sia in Coppa. Ma il gol era nell'aria. C'era andato vicino nella precedente giornata, colpendo il palo di testa su cross di Calabria. Non era ancora il momento di gioire, perché l'appuntamento con la storia — il destino — glielo aveva organizzato nel derby. In una gara che fin lì lo aveva visto protagonista negativo (qualche responsabilità nel gol di Icardi per il 2-0). Poi il colpo da campione, da attaccante vero piuttosto che difensore quale è. In sospensione, arrivando alle spalle di tutti in velocità sul cross di Suso, colpendo quasi di suola, in anticipo sull'esperto Miranda e sugli altri difensori interisti. Un tocco delizioso che ha mandato in tilt le certezze difensive dell'Inter e dato la scossa al Milan per cercare la rimonta ed evitare la sconfitta.

4

● Le marcature in Serie A di Alessio Romagnoli: una con la maglia della Roma, due con la Samp e una con il Milan, con cui ha segnato 2 reti in Coppa Italia



● **1** Il tocco di suola di Alessio Romagnoli, 22 anni, difensore del Milan, che ha dato il via alla rimonta nel derby LAPRESSE
● **2** L'esultanza di Dries Mertens (29, a sinistra) e Jorginho (25) dopo il gol del belga del Napoli all'Udinese proprio su assist del regista ANSA
● **3** Thomas Strakosha, 22, portiere della Lazio, decisivo nel finale contro il Genoa LAPRESSE

L'ASSIST Il gol di Romagnoli potrebbe dunque avere ripercussioni decisive nella corsa all'Europa League, un po' come lo splendido assist di Jorginho al San Paolo nella corsa alla Champions diretta. Il Napoli faticava a trovare una crepa nel muro alzato dall'Udinese al confine della propria area di rigore. Poi la giocata che gira il match, trasformata in rete da Mertens anche grazie al prezioso lavoro senza palla di Hamsik. Sì, perché il movimento di Hamsik è una prodezza quanto l'interno destro di Mertens: Marek accentrandosi ha portato fuori posizione Danilo e creato il corridoio per Dries al limite dell'area. E proprio in quello spazio s'è infilato l'assist in verticale di Jorginho: un tocco dolce, quasi poetico, sicuramente determinante.

IL GUIZZO Ed è stata determinante anche la parata di Strakosha a Marassi in pieno recupero su Pandev, ex col dente avvelenato. L'attaccante del Genoa arrivava in corsa, tutto solo in area dopo una ripartenza. Il portiere della Lazio è stato tempestivo nell'accorciare in avanti, togliendo tempo e spazio all'attaccante. E poi super reattivo nell'andar giù con la mano e neutralizzare la conclusione del macedone. Una prodezza, insomma. Anzi una perla. Meritevole del gradino più basso del podio di giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE NOMINATION



ANDREA FULIGNATI
Palermo-Bologna, 31' p.t.

● Super parata in stile Buffon per il portiere del Palermo: resta in piedi fino alla fine e ferma Di Francesco



GONZALO HIGUAIN
Pescara-Juventus, 36' p.t.

● Pipita in grande spolvero: non solo i gol, anche un sombrero con tiro al volo salvato da Fiorillo



ADEM LJAJIC
Torino-Crotone, 37' p.t.

● Il Crotone alza il muro al limite, Adem lo supera con un tocco morbido, ma Maxi Lopez spreca



ANDREA PETAGNA
Roma-Atalanta, 24' s.t.

● Il colpo di tacco con cui Petagna libera in area Cabezas è splendido. L'azione però non va a buon fine



MARCO SAU
Cagliari-Chievo, 15' p.t.

● Doppio dribbling nello stretto a mettere a sedere Cesar, poi diagonale del 2-0. È super Sau



MILAN SKRINIAR
Sassuolo-Sampdoria, 21' s.t.

● Per fermare Politano lanciato a rete, Skriniar si lancia in tuffo e respinge di testa a pelo d'erba



CRISTIAN TELLO
Fiorentina-Empoli, 19' s.t.

● Il momentaneo pari viola arriva con un bel piattone di Tello che finisce all'incrocio dei pali

*GLI ALBI DEL WEST - Opera in 42 uscite, ciascuna uscita al prezzo di €3,99. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel: 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@ros.it

A SOLI 3,99€

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

I migliori albi a fumetti del West sono in edicola con La Gazzetta dello Sport in un'edizione di altissima qualità. Lasciati coinvolgere da **Bouncer**, un western cupo e violento, ma allo stesso tempo mistico e visionario. Non perdere le drammatiche vicissitudini dello spietato buttafuori senza un braccio. Seguiranno **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

BOUNCER ti aspetta in edicola dal **21 aprile** a soli **€3,99***

ACQUISTA ONLINE SU **store.la**

©2017 Humanoids, Inc. Los Angeles. All rights reserved

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



CANTERANO BLAUGRANA
Gerard Deulofeu, 23 anni, ha riacceso l'interesse del Barça ANSA



TALENTO IRREQUIETO
Keita Balde Diao, 22 anni, è da tempo nel mirino rossonero ANSA



CLASSE ED ESPERIENZA
Cesc Fabregas, 29 anni, è in scadenza col Chelsea nel 2019 AP



L'UOMO DA BLINDARE
Donnarumma, certo, ma anche Suso. Lo spagnolo, 23 anni, è una delle colonne su cui poggiare il Milan cinese. Scade nel 2019 GETTY



IL TECNICO DELLE IMPRESE
Vincenzo Montella, 42 anni, è l'artefice di questa stagione ANSA

Suso e Montella, prove di intesa Il Milan cinese cerca le prime basi

● Oggi Fassone e Mirabelli a Milanello col tecnico Si stringono i tempi per blindare lo spagnolo

Carlo Laudisa
Marco Pasotto
MILANO

C'è un concetto che contraddistingue e unisce i due momenti topici della stagione rossonera. Il giorno del raduno, a Casa Milan, il neo allenatore Vincenzo Montella chiari: «Pazienza? Nessuna pazienza. Noi abbiamo fretta, non è giusto aggrapparsi alla pazienza». Venerdì scorso, giorno dell'insediamento cinese, stesso indirizzo e stessa sala, il neo a.d. Marco Fassone ha chiarito: «Siamo il Milan, la possibilità di dire "facciamo piano piano" non è contemplata. Quindi inizieremo da subito a esaminare le priorità in agenda». E subito significa subito. Fin da oggi, quando, dopo due giorni di re-

lax riprenderanno i lavori a Milanello e in sede, dove passerà il d.s. e responsabile dell'area tecnica Massimiliano Mirabelli per l'insediamento vero e proprio. Dopo di che, presumibilmente in compagnia di Fassone, avverrà il trasferimento a Milanello, dove ad attenderlo ci sarà Montella. Il confronto deve iniziare subito perché a causa delle lungaggini della transizione societaria in questi mesi si è perso già troppo tempo. Dopo una prima chiacchierata venerdì a cena, tecnico e società da oggi in avanti entreranno nei dettagli e nello specifico.

IDEE Montella nel dopogara con l'Inter ha spiegato che non ha intenzione di presentare liste della spesa a Fassone e Mirabelli (cosa senz'altro apprezzata), ma evidentemente pun-

terà il dito sulle parti del campo dove ritiene di avere più bisogno. E non solo: uno dei temi principali della discussione odierna è di quelle che verranno riguarderà le operazioni in uscita. Ovvero chi trattenere e chi invece non è considerato imprescindibile. Si inizierà insomma a posare le prime pietre del Milan che verrà e la nuova dirigenza evidentemente illustrerà a Montella le idee in merito e il potere d'acquisto. E' da questa base che si innescerà fatalmente il secondo aspetto della questione, altrettanto primario: il rinnovo contrattuale dell'allenatore, che scade il prossimo anno. Le parti nei giorni scorsi hanno iniziato ad «annusarsi» e i primi riscontri sono stati positivi. Il prolungamento di Montella è chiaramente una condizione imprescindibile per affrontare

Deulofeu, sì al Barça solo con certe garanzie. Keita pista aperta, dubbio Fabregas

nel concreto qualsiasi discorso di mercato. Impensabile iniziare la prossima stagione con il tecnico in scadenza.

COLLOQUIO Fra i giocatori da incatenare a Milanello, oltre a Donnarumma (per il momento non risultano appuntamenti in agenda già fissati con Raiola, ma anche qui si proverà ad accelerare i tempi) c'è Suso. Lui scade nel 2019, ma va blindato al più presto. Le basi per il rinnovo le aveva gettate Galliani nei mesi scorsi e a febbraio

c'era stato anche un colloquio fra ex a.d., entourage del giocatore e Fassone per impostare il prolungamento. Basi quindi condivise fra vecchia e nuova dirigenza, che adesso tornano evidentemente d'attualità. Chiamiamolo un pre-accordo a cui dare adesso seguito, con il giocatore che dopo alcune dichiarazioni non proprio entusiaste, dopo il derby aveva detto: «Qui sono molto contento, se vogliono tenermi mi possono chiamare, sanno dove trovarmi e poi vedremo in estate». In realtà il Milan conta di chiudere la faccenda ben prima. Le possibilità per farlo ci sono, di mezzo c'è ancora la parte economica su cui completare l'intesa. Le parti sono d'accordo di vedersi al più presto.

TRACCE Intanto dalla Catalogna arriva (purtroppo) la con-

ferma che il Milan ha pochissime possibilità di tenersi Deulofeu. Non solo sabato a vedere il derby c'era Ariedo Braidà, inviato per seguire dal vivo il canterano, ma anche il responsabile dell'area tecnica blaugrana Robert Fernandez ha dichiarato: «Deulofeu è un'opzione per il futuro del Barça. Possiamo riscattarlo per 12 milioni e lo faremo». E allontana l'idea che l'esterno possa essere rivenduto: «Se resterà? Sicuramente sì, giocherà nel Barcellona nella prossima stagione». Ovviamente bisogna fare i conti con la volontà del giocatore, che per tornare alla base chiederà garanzie tecniche adeguate, visto che davanti a lui ci sono Messi e Neymar. La società rossonera deve aggrapparsi a questa eventualità per sperare in un esito differente. In ogni caso va messo nel conto che il prezzo di un'eventuale rivendita sarebbe elevato. Anche in questo caso sarà importante conoscere il pensiero di Montella. Non è un mistero che Mirabelli sia da mesi sulle tracce del laziale Keita, in rotta con il club di Lotito e con il contratto in scadenza tra poco più di un anno. Anche in questo caso c'è il rischio che la società biancoceleste faccia richieste significative, è indubbio però che il senegalese con passaporto spagnolo tifi per un lieto fine in rossonero. E questo potrebbe essere determinante.

OCCHIO A CONTE Attenzione, infine, a Fabregas. La pista era e resta calda, ma Conte chiede garanzie al Chelsea su un sostituto all'altezza in caso perdesse il giocatore. E i Blues potrebbero finire con l'alzare il prezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPRINT FINALE

Il calendario resta amico: il 4° posto non è utopia

● Lazio a tre punti e rossoneri in vantaggio negli scontri diretti. Il vero crocevia sarà la sfida con l'Atalanta

MILANO

Sei giornate da dividere in tre blocchi con due partite concettualmente simili per blocco. Il finale di stagione rossonero è molto ben delineato e, in base a quanto successo nelle ultime tre giornate, offre uno scenario che fino a un mese fa sembrava impensabile: il quarto posto. Che adesso dista soltanto tre punti ed è occupato da una squadra, la Lazio, con la quale il Milan è in vantaggio negli scontri diretti. In pratica, un punto in più virtuale in caso di parità finale in classifica. Tutto questo è reso possibile dall'andamento negli ultimi due mesi: dieci partite - comprendendo anche il recupero col Bologna di inizio febbraio - in cui i rossoneri hanno perso soltanto una volta e messo insieme 21 punti. E' tornata, con l'unico difetto di averlo fatto troppo tardi, quella media Champions di due punti a par-

tita che aveva caratterizzato questa stessa parte del girone di andata. Il quarto posto, oltre ad essere più nobile in sé per sé, metterebbe anche del tutto al riparo dalle insidie del calendario estivo, perché dà l'accesso diretto alla fase a gironi, che inizia a settembre: oltre a non variare la preparazione estiva, il Milan avrebbe così la possibilità di partecipare alla tournée in Cina (con relativo gettone di presenza da 3 milioni). Bingo. Il sesto posto invece (valido per l'Europa League solo se la Lazio, finalista di Coppa Italia, chiude fra le prime sei) condannerebbe a terzo turno preliminare (tra fine luglio e inizio agosto) e playoff, mentre il quinto dipende dalle sorti della Lazio in Coppa: chi la vince va direttamente alla fase a gironi, quindi se i biancocelesti vincessero ma chiudessero sesti, la quinta inizierebbe dal terzo turno preliminare.

33° E 34° Tre blocchi per il Mi-



Il gol di Zapata del 2-2 segnato all'ultimo respiro del derby GETTY

lan, dicevamo. Il primo presenta sfide che fino a qualche settimana fa sembravano scritte in partenza: Empoli e Crotone. Poi è arrivato il passo falso di Pescara, che ha tolto un po' di serenità, ma soprattutto adesso Empoli e Crotone non sono più rispettivamente né tranquillo, né spacciato. Tra l'altro, paradossalmente, una vittoria del Milan domenica sui toscani terrebbe viva la speranza proprio degli avversari successivi. Sfida da maneggiare con cautela.

35° E 36° Montella dice che la

m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOLATA PER L'EUROPA LEAGUE



	33° GIORNATA	34° GIORNATA	35° GIORNATA	36° GIORNATA	37° GIORNATA	38° GIORNATA
LAZIO 61 punti	Palermo ★	ROMA ★★★★★	Sampdoria ★★	FIorentina ★★★★	Inter ★★★★★	CROTONE ★
ATALANTA 60 punti	Bologna ★★	Juventus ★★★★★	UDINESE ★★	Milan ★★★★★	EMPOLI ★★	CHIEVO ★
MILAN 58 punti	Empoli ★★	CROTONE ★	Roma ★★★★★	ATALANTA ★★★★★	Bologna ★★	CAGLIARI ★★
INTER 56 punti	FIorentina ★★★	Napoli ★★★★★	GENOA ★★	Sassuolo ★★	LAZIO ★★★★★	Udinese ★★
FIorentina 52 punti	Inter ★★★★★	PALERMO ★	SASSUOLO ★★	Lazio ★★★★★	NAPOLI ★★★★★	Pescara ★
COEFFICIENTE DIFFICOLTÀ	★ Bassissima	★★ Bassa	★★★ Media	★★★★ Alta	★★★★★ Altissima	In MAIUSCOLO le partite in trasferta

GDS



— 100 STORIE — PER 100 GIRI



— 256 —
PAGINE
GRANDE
FORMATO



— IL LIBRO UFFICIALE — DEL CENTESIMO GIRO D'ITALIA

Le imprese e i campioni che hanno fatto la storia del Giro, dai pionieri di inizio secolo ai ciclisti capaci di infiammare le folle ancor oggi, raccolti in un volume che ripercorre le 99 precedenti edizioni della Corsa Rosa e presenta la centesima. Ogni edizione una storia diversa, dai Campionissimi ai gregari, dalle maglie rosa a quelle nere, dalle montagne protagoniste di duelli leggendari alle crono più spettacolari. Vicende conosciute e meno, curiosità e memorabilia, e per ogni Giro la planimetria ufficiale e le indicazioni statistiche di tutte le tappe, ognuna in un capitolo diverso di questo fantastico romanzo senza fine.

DAL **21 APRILE** IL LIBRO IN EDICOLA A €12,99*

LA VOLATA PER IL SECONDO POSTO

	33ª GIORNATA	34ª GIORNATA	35ª GIORNATA	36ª GIORNATA	37ª GIORNATA	38ª GIORNATA
ROMA 72 punti	PESCARA ★	Lazio ★★★★★	MILAN ★★★★★	Juventus ★★★★★	CHIEVO ★	Genoa ★
NAPOLI 70 punti	SASSUOLO ★★	INTER ★★★★★	Cagliari ★	TORINO ★★	Fiorentina ★★	SAMPDORIA ★★

In MAIUSCOLO le partite in trasferta COEFFICIENTE DIFFICOLTÀ: ★ Bassissima ★★ Bassa ★★★ Media ★★★★ Alta ★★★★★ Altissima



Da Spalletti a Totti
la Roma scopre
il precariato di lusso

● Allenatore, capitani, big, direttore sportivo e commerciale: tanti col futuro in bilico. E sul rinnovo avanza solo Strootman

Massimo Cecchini
Davide Stoppini
ROMA

«Precari di tutto il mondo, unitevi». A 170 anni da quando Marx ed Engels cominciarono a scrivere il «Manifesto del partito Comunista» – pubblicato l'anno successivo – chissà che una ventata di politicizzazione non scuota i ricchi signori del pallone giallorosso, rubandoci così la parafrasi. Insomma, in tempi di Jobs Act renziano, la certezza del posto fisso alla Roma è diventata un'utopia. Dalla dirigenza, allo staff tecnico, dai capitani ai rincalzi, nel frullatore del calcio del Terzo Millennio le garanzie a lungo termine paiono un miraggio, col paradosso legato alla figura di Franco Baldini, di stanza a Londra, che da semplice consulente del presidente parrebbe il più precario di tutti. Ma basta sondare gli operatori di mercato e gli uomini Usa vicini a Pallotta per ricevere lo stesso commento: sul fronte tecnico è quello che conta di più.

TECNICI E CAPITANI Di sicuro Baldini sta utilizzando il suo network di contatti per l'allenatore, visto che la posizione di



Alcuni dei «precari» ● 1 Il tecnico Luciano Spalletti, 58 anni ● 2 Daniele De Rossi, 33 ● 3 Kevin Strootman, 27 ● 4 Kostas Manolas, 25 ● 5 Francesco Totti, 40 GETTY/LAPRESSE/AP

Spalletti – al netto del buon lavoro fatto in campionato negli ultimi 15 mesi (di Coppe meglio non parlarne) – è stata minata da errori gestionali e comunicazionali che il club avrebbe voluto non ci fossero. Tra questi, la querelle prima calda e poi fredda con Totti, anche lui «precario» in attesa di sciogliere il dubbio più grande: giocare ancora o smettere? In caso di permanenza di Spalletti, ovviamente, l'addio sarebbe sicuro. Ciò che ha sorpreso a Trigoria, fra l'altro, è stata la sortita del tecnico a favore del rinnovo del contratto di De Rossi quando la scorsa stagione

su Totti diceva: «È una cosa che riguarda la società, non voglio entrarci». Due pesi e due misure? Al momento, comunque, la dirigenza ha proposto all'azzurro un anno di rinnovo mentre il vice capitano ne vorrebbe due. La decisione, pare, arriverà dopo la Juve. Insomma, un altro mese di precariato.

I BIG L'attesa, poi, coinvolge anche giallorossi più giovani. Strootman ha il contratto in scadenza fra 14 mesi – e su di lui si lavora per un rinnovo al 2021 – Manolas nel 2019, Nainggolan e Rüdiger nel 2020. Promesse di premi e (ul-

teriori) adeguamenti ce ne sono stati, ma è logico che adesso – col Napoli che incalza più da vicino la squadra giallorossa – bisognerà attendere l'esito della lotta per il secondo posto, che vale l'accesso diretto alla Champions League e al relativo tesoretto scacciaguai. Com'è noto, uno o forse due potrebbero essere ceduti, visto che nell'ultima semestrale di bilancio il «rosso» era di 53,4 milioni. A meno che – ipotesi di scuola – Pallotta non decida di utilizzare i 70 milioni versati in conto aumento capitale per coprire le perdite. Morale: fra allenatore da scegliere (o confermare) e

offerte da valutare (piace in Inghilterra anche Salah), perché correre adesso (caso Strootman a parte)?

I DIRETTORI Ma il precariato di lusso sale fino agli uffici dirigenziali. Se Monchi continua il suo rosario di rinvii di facciata («la Roma mi ha fatto l'offerta migliore ma non ho ancora deciso»), l'attuale d.s. Massara – che a Trigoria confermerebbero in un ruolo minore – non ha ancora deciso, anche se il suo lavoro continua indefesso. Tra le poltrone vacanti, poi, ce n'è un'altra di peso, quella di direttore commerciale. Dopo la giu-

bilazione di Winterling, Barror e Colette in sei anni, si cerca un nuovo candidato. Vero che a Londra lavora Kaytlin Colligan, «Direttore dello sviluppo del business globale», ma un nuovo direttore commerciale arriverà, con l'obiettivo di trovare quel «main sponsor» che manca ormai dal 2013 (la Wind, ereditato). «Siamo stati senza sponsor per 4 anni – ha detto l'ex d.s. Sabatini –, magari ora la semestrale non sarebbe così drammatica». Parole sincere. Chissà che idee del genere non abbiano fatto di lui un altro (volontario) precario del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA CHAMPIONS

Perfetto in trasferta: così il calendario sorride al Napoli

● Nel ritorno solo vittorie lontano da Fuorigrotta. E nella volata al secondo posto Sarri ha «soltanto» 2 gare in casa

Mimmo Malfitano
NAPOLI

Bisogna crederci. Con la Roma a due punti, il secondo posto non è più un'impresa, ma un qualcosa da non lasciarsi sfuggire. Lo dice anche il calendario che in queste ultime sei giornate è favorevole al Napoli. In pratica, potrebbe esserci un solo ostacolo, la trasferta di San Siro, contro l'Inter, tra due domeniche. Per il resto le avversarie, per quanto insidiose, non hanno la carta tecnica per poter impensierire il collettivo napoletano che nel solo girone di ritorno, ha ottenuto 32 punti (10 vittorie, 2 pareggi ed una sola sconfitta). In pratica, gli stessi punti che ha sommato la Juventus

che continua la sua corsa solitaria verso il sesto scudetto consecutivo.

FATTORE TRASFERITA È un dato importante in questo finale di campionato. Fin qui, il Napoli è in testa alla classifica dei punti conquistati in trasferta e delle restanti sei gare, ben quattro le giocherà lontano dal San Paolo. Un rendimento oscurato un po' dai risultati conseguiti a Fuorigrotta, dove sono stati sprecati punti pesanti che, oggi, determinano il notevole svantaggio dal primo posto. Se sul piano del gioco la squadra di Maurizio Sarri continua a entusiasmare, su quello della concretezza ha perduto parecchio, quest'anno. Ma non in trasferta, dove ha rimediato appena due sconfitte (Atalanta e Ju-



José Callejón, 30, 4° uomo in doppia cifra nel Napoli GETTY

ventus). Nella volata per il secondo posto, il Napoli giocherà fuori casa contro Sassuolo, Inter, Torino e Sampdoria, delle quattro soltanto gli emiliani sono usciti indenni dal San Paolo rimediando un pareggio (1-1).

IMPOSIZIONE

La caratteristica principale di questo Napoli è che riesce ad imporre il proprio gioco un po' contro chiunque, e anche ovunque. Si possono contare sulle dita della mano le partite che l'hanno visto in sofferenza. Anche lontano da Fuorigrotta, la qualità della manovra napoletana non cambia, in genere il possesso palla è costante con il tridente offensivo pronto a inserirsi negli spazi per tentare la conclusione. Un modo di giocare che rende efficace l'atteggiamento offensivo,

un po' meno quello difensivo (miglior attacco, 75 gol, ma solo terza difesa 33 subiti, 13 in più della Juventus). In trasferta, comunque, nel girone di ritorno il Napoli non ha mai perso, vincendo tutte e sei le gare disputate. Numeri che aprono all'ottimismo, adesso che il calendario propone due trasferte consecutive per i prossimi turni.

Domenica, il collettivo di Sarri giocherà a Reggio Emilia, contro il Sassuolo e tra due settimane, sarà a San Siro, per affrontare l'Inter, mentre la Roma dopo la trasferta di Pescara, avrà di seguito il derby, il Milan e la Juventus. In questo frangente Sarri tenterà il sorpasso per sistemarsi al secondo posto e difenderlo nelle ultime tre giornate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI CASA

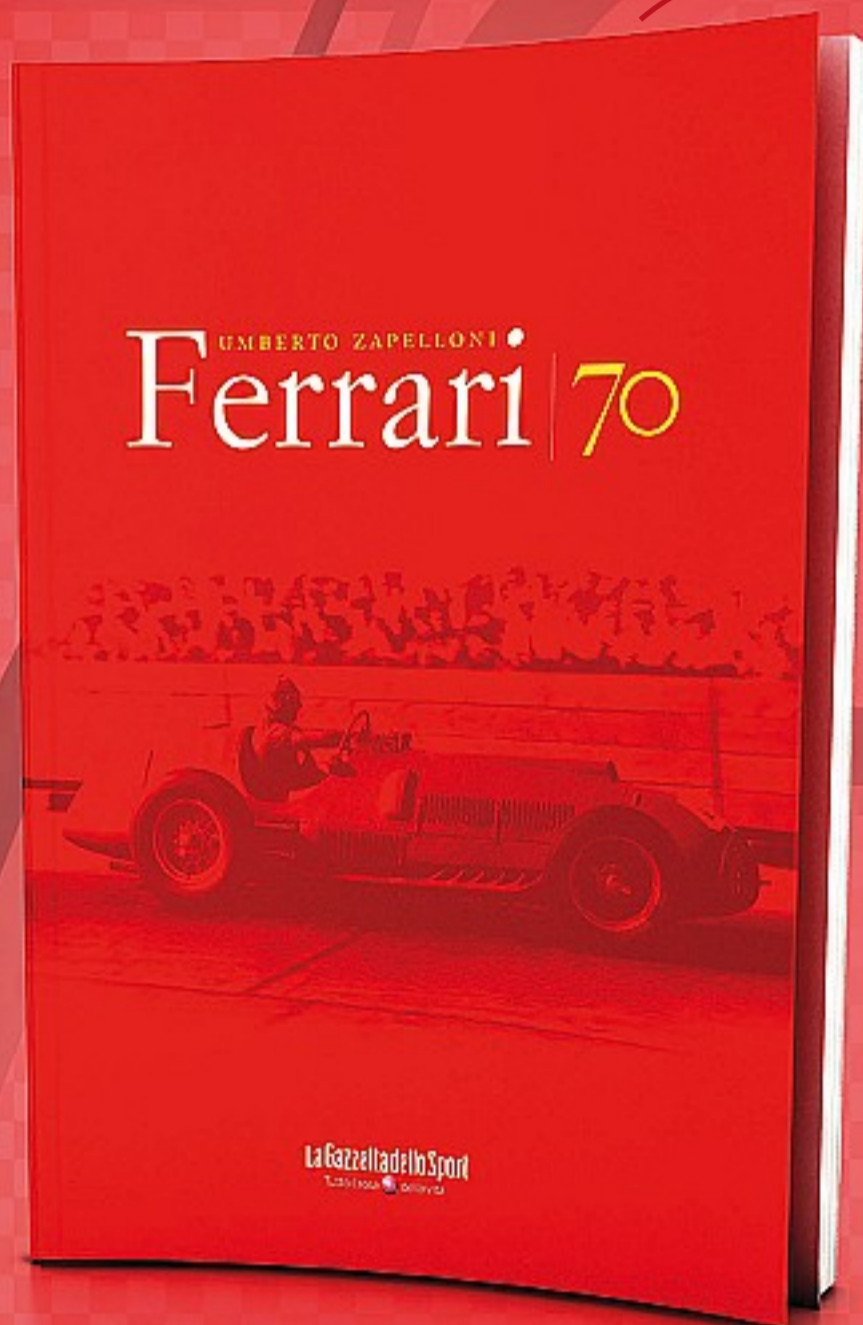
Appena 2 sconfitte
miglior rendimento
del campionato
e altre 4 gare che
fanno sperare
nel sorpasso

FERRARI

IL MITO ITALIANO

*€12,99 oltre al prezzo del quotidiano. Singola uscita.

zampalversa



UOMINI E MACCHINE, SOGNI E TRIONFI

70 ANNI DI STORIA FERRARI

La gloriosa Scuderia del Cavallino raccontata in un libro che ripercorre i primi settant'anni della casa automobilistica di Maranello. Gli uomini e le innovazioni che hanno scritto la storia delle quattro ruote, con uno sguardo rivolto al futuro del marchio Ferrari, l'analisi dei piloti e delle macchine in rosso e le 70 pagine esclusive de La Gazzetta dello Sport che hanno narrato la leggenda del Cavallino. Dal 1946 ad oggi, vivi la storia di quella che non è mai stata soltanto un'automobile.

IL LIBRO È IN EDICOLA A 12,99€*

IL BLOG DELLA SERIE A

● **UDINESE, ANGELLA E KUMS OK** (m.m.) Oggi è prevista la ripresa degli allenamenti per l'Udinese. L'allenatore bianconero Gigi Delneri ritroverà Angella e Kums che avevano dato forfait con il Napoli. Giovedì è in programma un'amichevole con il Belluno



● Il presidente operativo della **Fiorentina** contesta la direzione con l'Empoli e non solo: «**Episodi strani** ci frenano, occorrono **tecnologia** ed efficienza. Sousa? Pensi a far vincere la squadra»

Viola senza Europa Cognigni: «Arbitri, è davvero troppo»

Luca Calamai
FIRENZE

«**C**i prendiamo tutte le responsabilità tecnico-tattiche per la sconfitta di sabato. Contro l'Empoli, con tutto il rispetto per i nostri avversari, la Fiorentina doveva vincere. Non è la prima volta che soffriamo contro squadre che si chiudono. In diverse partite abbiamo risolto la gara nei minuti finali, stavolta il gol lo abbiamo subito. Ma resta un sapore amaro per il come è arrivato. Le nostre reti al 90' sono state tutte regolari, il rigore dell'Empoli invece lascia qualche perplessità». Mario Cognigni, presidente operativo del club viola, è stanco

di subire torti nei momenti decisivi della stagione. La Fiorentina il prossimo anno non parteciperà alla Coppe. Non succedeva da tanto tempo. Un danno economico e di immagine grave in un momento in cui la società della famiglia Della Valle è proiettata nel futuro con progetti importanti, a cominciare dal nuovo stadio.

ERRORI STRANI Il presidente operativo della società rivive il match con l'Empoli (arbitro Mazzoleni) e spiega: «La stampa – precisa Cognigni – è stata unanime nel definire l'arbitraggio del derby disastroso. Errori tanto evidenti da sembrare persino strano che un team arbitrale possa commetterli. È un triste *refrain* che siamo stanchi di vivere. Da anni ogni volta che la Fiorentina arriva nel ru-

sh finale a lottare per un traguardo c'è sempre qualche episodio clamoroso che ci frena. E di questo siamo stufo. Alcuni arbitri con noi sono particolarmente sfortunati. Abbiamo sempre reagito in maniera corretta, ma la compostezza non rende meno gravi errori che ci penalizzano. Il rigore negato alla Fiorentina, il rigore assurdo fischiatto contro, l'espulsione di Kalinic che ci priva del nostro centravanti in un momento cruciale. Francamente è troppo. Vogliamo essere noi artefici del nostro futuro. Non altri. Non sto dicendo che c'è un complotto. Non voglio pensarlo. Ma non si può sempre tacere. Con toni pacati ma fermi invitiamo a guardare le statistiche e a buttare un occhio sugli anni passati. Troverete conferma a quello che sto dicendo».



Le proteste di Astori, a destra, rivolte all'arbitro Mazzoleni L'ESPRESSO

NUOVE POLITICHE Cognigni allarga l'orizzonte: «Servono nuove politiche e nuove tecnologie: vogliamo un calcio paritario per grandi, medie e piccole. L'errore umano ci sarà sempre e bisogna accettarlo. Ma bisogna evitare che gli errori diventino ripetuti e clamorosi. Siamo in prima linea tra le big a chiedere una nuova governance e un rinnovamento che renda la Lega e il calcio italiano più

moderni ed efficienti. Siano favorevoli alle tecnologie per garantire uno svolgimento del campionato limpido e spacciato».

SOUSA Poi il presidente operativo del club si sofferma sul ruolo dell'allenatore viola Paulo Sousa. E aggiunge in particolare: «Dice bene Sousa: a ognuno il suo compito. Di certe cose deve parlare e occuparsi la so-

cietà. A lui spetta invece far giocare bene la squadra in questo finale di stagione e possibilmente aiutarla a vincere».

TIFOSERIA E RISPETTO

«Apprezzo molto il senso di responsabilità della tifoseria viola – continua Cognigni –. Quando io ho iniziato ad andare in curva con arbitraggi simili gli arbitri venivano rincorsi fino all'ingresso dell'autostrada. I nostri tifosi sono tra i più corretti senza mai perdere passionalità e calore. Ma proprio per questi comportamenti sani chiediamo rispetto e attenzioni. Pubblicamente e nelle sedi opportune. L'eleganza non deve essere scambiata per debolezza. Non vorremmo che sbagliare nei confronti della Fiorentina fosse considerato da qualcuno poco importante o meno importante rispetto ad altri club. I nostri tifosi sappiano che non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare a obiettivi ambiziosi. Sappiamo di dover prendere decisioni concrete. Abbiamo bisogno di una nuova strategia e di coniugare meglio obiettivi a breve con una visione di medio periodo. Ne parleremo appena pronti – conclude il presidente della Fiorentina –. Non servono proclami, ma fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **Nove gol** subiti in **quattro** gare il tecnico della Lazio ripensa l'assetto del reparto attorno a **De Vrij**

Allarme difesa Inzaghi cambia Dentro Wallace

Nicola Berardino
ROMA

Un campanello d'allarme per Simone Inzaghi nello sprint verso l'Europa. La difesa della Lazio è tornata a sbandare. Nove gol subiti nel raggio di due settimane. In quattro partite, compresa la semifinale di ritorno di Coppa Italia contro la Roma. La solidità sfoderata dalla ventiseiesima giornata (appena una rete subita, contro il Torino) si è dissolta. Così se sono stati indolori i gol incassati contro il Sassuolo (vittoria per 2-1) e contro la Roma (sconfitta 3-2, ma centrato il passaggio in finale) si sono sentiti i tre subiti all'Olimpico contro il Napoli e i due col Genoa nella sfida di sabato.

DIFFICOLTÀ Soprattutto a Marassi, sono riemersi errori individuali che non possono essere ricondotti esclusivamente al cambio di assetto (ripristinata la difesa a quattro dopo il passaggio a quella a tre col Napoli e nel derby). Si è avvertita una certa stanchezza dovuta al dispendio di energie nell'ultimo periodo. Così anche un pilastro come De Vrij, reduce comunque da alcuni guai fisici, ha accusato qualche passaggio a vuoto. Di sicuro, da domani alla ripresa degli allenamenti a Formello, In-

zaghi riprenderà a martellare sulla necessità di avere i giusti equilibri tra i vari reparti per non correre più rischi del dovuto nella fase decisiva della stagione della Lazio, attesa pure dalla finale di Coppa Italia con la Juventus. Ma il tecnico potrebbe anche avviare un turnover all'interno del reparto arretrato. Già in passato Inzaghi non ha esitato a cambiare interpreti considerata pure la varietà di soluzioni che l'organico che gli premette di avere proprio in difesa. Pertanto, per la gara interna di domenica contro il Palermo, potrebbero avere buone chance per tornare dal primo minuto: Wallace il più probabile, poi Patric, Bastos o anche Lukaku. In fondo, l'unico vero intoccabile tra i difensori è stato Stefan De Vrij, out solo per ragioni fisiche (anche quando è andato in panchina). E ora Inzaghi vuol ricaricare la Lazio rafforzando le basi della squadra dalla difesa. Una strategia già sperimentata felicemente in questa stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefan De Vrij, 25 anni GETTY



Omar El Kaddouri, 26: 3 gol nelle ultime 4 GETTY



● Uno segna, l'altro è tornato: lo **sprint** **salvezza** parte da loro

Ricetta Empoli El Kaddouri gol Mchedlidze c'è

Giacomo Cioni
EMPOLI

Venti anni di attesa e poi la vittoria nel derby al Franchi arriva quando tutto sembrava perso. Nel momento peggiore della stagione. Con gli avversari che avevano il fiato sul collo e arrivavano di rincorsa. Poi i colpi di El Kaddouri e dell'ex capitano-bandiera Pasqual spingono la squadra di Martusciello a un successo che sa tanto di salvataggio in extremis. Il vantaggio dell'Empoli sul Crotone è tornato a essere di 5 punti. Ancora troppo poco, però, considerando come viaggiano i calabresi. A favore degli azzurri un El Kaddouri, al secondo gol di fila (3 in totale nelle ultime 4 gare), che ha trovato la condizione giusta, e Mchedlidze rientrato dal 1'. Insieme potrebbero essere il valore aggiunto di questo finale.

FESTA Dopo il derby, festa con la squadra all'arrivo del pullman da Firenze. Sintomo di una ritrovata serenità coi tifosi. Tutto bello, ma la salvezza è ancora da conquistare. Domenica a San Siro il Milan, poi Sassuolo e Bologna al Castellani, dunque a Cagliari e poi l'Atalanta in casa. Quindi l'ultima a Palermo: la strada è ancora lunga. Ma il discorso potrebbe chiudersi prima del previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

TORINO FEMMINILE Insulti omofobi, Figc apre inchiesta

● La Procura Figc guidata da Giuseppe Pecoraro ha aperto un fascicolo sul caso di presunti insulti omofobi e sessisti denunciati dal Torino femminile. Sabato scorso il club aveva denunciato di aver ritirato da un torneo giovanile (13-15 anni) la sua squadra di ragazze, oggetto di insulti omofobi durante e dopo una partita contro una squadra maschile. Le accuse erano state respinte dai dirigenti della Bruinese.

SAMPDORIA Muriel & co sfida ai videogame

● Luis Muriel ha fatto da testimonial per la Samp al torneo di Fifa17 (il popolare videogame di calcio) che si svolgerà al Ferraris il 25 aprile. I vincitori sfideranno un giocatore della Samp e Mattia Guarracino, pluricampione italiano e tra i migliori videogiocatori a livello mondiale (nel palmares due medaglie all'Europeo e una medaglia «olimpica»).

A ROMA DA MAGGIO Museo del football con 5.000 cimeli

● Aprirà ai primi di maggio in via Merulana 10 a Roma (all'interno dello storico locale «The Fans») il Museo del Calcio Internazionale. La preziosa galleria, unica al mondo, sarà composta da oltre 5.000 cimeli calcistici che verranno esposti attraverso mostre tematiche.



● **A 15 gol**, la punta del **Cagliari** «incassa» la scommessa con **Bobo**

Borriello in volo E ringrazia Vieri «Stimolo in più»

Mario Frongia
CAGLIARI

Regala la maglia del match usata contro il Chievo a un ragazzo disabile. Scherza con Padoin («Simone, ma hai le scarpe di Lilly Kelly?») e su Instagram ringrazia i fantacalcisti: «Ragazzi, non mi fermio». Marco Borriello, gioia infinita. Con 15 reti, terzo italiano dopo Belotti (25) e Immobile (18) nella top ten della A. A 34 anni, mica male. E con 6 gare da giocare (Udinese, Napoli e Sassuolo fuori, Pescara, Empoli e Milan in casa) non è finita. La punta applaude Cagliari e il suo allenatore: l'abbraccio a Massimo Rastelli, dopo la corsa per l'1-0 a Seculin, è un segnale forte. Anche per il club sardo: l'asse tra il tecnico campano e il gruppo si rafforza. Il gesto di stima di Borriello va al mister che lo ha gestito in un'annata molto prolifica: superati i 14 gol segnati con il Milan (2009-2010), il centravanti rossoblù punta adesso il suo record in A: 19 reti siglate nel 2007-08 con il Genoa.

BOMBER Incassata la sfida fatta con l'amico Bobo Vieri («Se fai 15 reti col Cagliari, ti pago le vacanze»), Borriello mette adrenalina in circolo. Sui social ha postato una foto di Bud Spencer nel film Bomber: «Il bomber è il centravanti — scrive l'attaccante — quello che sta davanti, quello che quando la squadra ha bisogno, c'è! Citazione: Bobo Vieri. Ecco il quindicesimo goal in campionato. Grazie amico mio — twitta il numero 22 rossoblù — per lo stimolo in più che mi hai dato. Ma la voglia di continuare a segnare è tanta. Un abbraccio a tutti». In breve, l'Udinese è avvisata.



Marco Borriello, 34, prima stagione a Cagliari ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA DELLE SETTE SFERE INIZIA **A FUMETTI**



CON LA PRIMA USCITA **IN REGALO** IL POSTER DA COLLEZIONE

IN OGNI VOLUME PIÙ DI 200 PAGINE DI FUMETTO + UNA CARTOLINA DA COLLEZIONE



EDIZIONI
STAR
COMICS

AKIRA TORIYAMA

DRAGON BALL

TUTTA LA SERIE A FUMETTI DA CUI E' STATO TRATTO IL CARTONE ANIMATO IN UN'EDIZIONE MAI VISTA!

Parti con Son Goku alla ricerca delle sfere del drago con l'imperdibile serie manga di Dragon Ball. Il fumetto che ha ispirato il cartone animato più amato e che ripercorre tutta la saga dall'infanzia di Goku all'età adulta in una collezione mai vista, con una nuova veste grafica e una cartolina da collezione in ogni volume. Con la prima uscita un bellissimo poster da collezione.

DAL 27 APRILE IN EDICOLA A SOLI €4,99*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

*Dragon Ball Manga, collezione in 42 uscite, ciascuna al prezzo di 4,99€. L'editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive nonché di modificare l'ordine e la sequenza delle singole uscite comunicandolo con adeguato anticipo. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS tel. 02.6379.8511 o mail linea.aperta@rcs.it

zampediverse

DRAGON BALL © 1984 by BIRD STUDIO/SHUEISHA Inc.

G+OPINIONI

Tra Formula 1 e Champions League

FERRARI E JUVE BELLEZZE D'ITALIA

IL COMMENTO
di **UMBERTO ZAPELLONI**

email: uzapelloni@rcs.it
twitter: @uzapelloni



Bella l'Italia che torna a sognare di conquistare il mondo. Bella e incoraggiante perché riparte grazie alla programmazione e non al caso. Lo fa con le sue Signore. Quella in Rosso e quella in Bianconero. Una torna ad assaporare il mondiale di Formula 1 dieci anni dopo l'ultimo trionfo, l'altra non ha più paura a parlare di Champions League alla vigilia di un incontro che una volta le avrebbe fatto tremare le gambe. E' una Juve che guarda a testa alta il Barcellona piegato a Torino e con tre banderillas nel costato prima della corrida decisiva. I catalani erano i maestri indiscussi, adesso hanno qualche certezza in meno. Esattamente come gli avversari della Ferrari. Gli uomini della Mercedes pensavano di allungare la loro striscia vincente senza faticare più di tanto e invece, dopo tre gare, si trovano sotto 2-1, minati nelle loro certezze, insicuri nelle loro scelte strategiche.

La Ferrari e la Juventus possono puntare al bersaglio grosso. Sono le nostre bellezze. Figlie di un progetto che ha un minimo denominatore comune: la qualità. La Juve è andata a pescarsela attorno, a prendere il meglio in circolazione. La Ferrari si è guardata all'interno e ha trovato risorse nascoste, inesprese, ma evidentemente pronte a emergere appena liberate, esattamente come un fiume carsico. Se poi in cima ci mettiamo le ciliegine il dolce è completo. Dybala e Higuain da una parte, Vettel dall'altra e il gioco è fatto. Sono bellezze costruite per vincere. La Juve lo sapeva ancora prima di scendere in campo, battendo il Barcellona si è convinta di poter esportare senza paure la sua bellezza anche all'estero. La Ferrari aveva bisogno della prova del campo non fidandosi più dei

dati raccolti ai computer. Dopo tre gare può urlarlo come i suoi meccanici: *Gina davanti e dietro tutti gli altri*. Magari Gina, che poi è il nome scelto da Vettel per la SF70H, non è ancora miss mondo, ma è una bellezza che fa già girar la testa a Hamilton e alla Mercedes e ha le misure giuste per puntare alla corona. La Ferrari non ha ancora la monoposto più veloce in pista, almeno non in tutte le condizioni, ma ha le caratteristiche giuste per poter vincere in ogni condizione. Gioca aggressiva, gioca d'attacco fin dalla prima curva. Un po' come Allegri con le sue 5 stelle protette dalla miglior difesa del mondo.

E' curioso che ai posti di comando di tutto questo ci siano due amici. Due uomini che dopo aver lavorato insieme non si sono più lasciati: Andrea Agnelli e Maurizio Arrivabene. Il presidente bianconero ha cominciato la sua vita lavorativa proprio a Maranello, il responsabile della gestione sportiva ferrarista siede nel cda della Juve. Incroci vincenti ci viene da dire. Gemelli diversi. Necessari, ma sicuramente non sufficienti perché la forza della Juve e della Ferrari sta nel lavoro di squadra che poi non è solo quella diretta da Allegri.

Per arrivare a Cardiff mancano tre partite, per tagliare l'ultimo traguardo ci saranno ancora 17 Gran premi. La strada è lunga per tutte e due. Ma la consapevolezza di avere un mano la stilografica giusta per scrivere due storie importanti c'è. La colonna sonora pure: non c'è nulla di più bello dell'inno di Mameli cantato a squarciagola in uno stadio, un autodromo o un palazzetto. Soprattutto se a intonarlo nella nostra lingua è un tedesco come Seb che fa tanto Schumi. Potrebbe commuoversi anche l'uomo con il maglione. Qualche merito è anche suo (in un caso e nell'altro e sempre con la benedizione di John Elkann). Bella l'Italia che ci fa sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di **Lorenzo Castellani**



Twitter



BEATRICE VIO
Oro paralimpico
● Anche per rompere l'uovo #MetticiEnergia... ma non troppa se no rompi le mani nuove!
@VioBebe



FEDERICA PELLEGRINI
Stella del nuoto
● Buona Pasquetta a tutti, io la festeggio ferma in coda ma almeno comoda.
@mafaldina88



TANIA CAGNOTTO
Stella dei tuffi
● Buona pasqua dai miei #pulcini
@TCagnotto



Tra closing e derby

IL MILANEXIT DIVERSO DI SILVIO E GALLIANI

TEMPI SUPPLEMENTARI
di **ALBERTO CERRUTI**

email: acerruti@rcs.it



Visto come è finito il derby, con le feste in campo, le urla in tribuna, gli abbracci davanti alla tv e le foto di gruppo nello spogliatoio, per i giocatori, i tifosi e soprattutto i nuovi dirigenti italo-cinesi è stato un sabato prepasquale indimenticabilmente bello. E pazienza se il 2-2 di Zapata valeva soltanto per difendere il sesto posto, che a fine campionato potrebbe garantire l'ingresso dalla porta di servizio nell'Europa minore. Dopo tre anni senza coppe chi si accontenta gode, è proprio il caso di dirlo. E tra la villa ad Arcore e un ristorante a Milano hanno goduto anche i principali artefici dei grandi successi del Milan negli ultimi 31 anni: Silvio Berlusconi e Adriano Galliani. Impossibile, però, paragonare i rispettivi sentimenti con quelli di chi ha appena occupato i loro posti, perché il Milanexit di Berlusconi e Galliani è stato vissuto in modo diverso, con una sofferenza ben mascherata dallo stile di chi ha saputo vincere come protagonista e vuole continuare a vincere come semplice tifoso. E proprio ripensando a questo cambiamento, giustamente definito storico, vale la pena riflettere non sul fatto che Berlusconi e Galliani siano davvero usciti di scena, bensì sul modo con cui lo hanno fatto.

Per Berlusconi, infatti, sarebbe stato molto facile, quasi naturale, conservare la carica di «presidente onorario», come capitato ad altri in passato. E nessuno, né i nuovi proprietari cinesi né tantomeno i tifosi, avrebbe sollevato obiezioni, perché Berlusconi è diventato il presidente più vincente nella storia del Milan. Mai avrebbe voluto lasciare il Milan e soprattutto mai, come disse in un'intervista alla «Gazzetta» due anni fa, avrebbe voluto cederlo a uno straniero. Ma la situazione è cambiata, o peggio precipitata, per il suo delicato

intervento al cuore e per le pressioni della famiglia, a cominciare dalla figlia Marina, con la quale ha trascorso la Pasqua in Provenza. Così, quando sono spuntati compratori veri o presunti, ha prevalso la dolorosa idea di lasciare prima una parte, poi quasi tutto e infine proprio tutto, compresa la carica di presidente onorario. Una scelta tanto meditata quanto apprezzabile: per un'elegante forma di rispetto nei confronti dei nuovi proprietari tra l'altro così diversi da lui, ma anche per un distacco totale che gli eviti contestazioni, nel malaugurato caso di complicazioni nel rilancio del club, ricordando cori e vecchi striscioni davanti alla sua villa. Meglio dare un taglio netto, insomma, alle visite a Milanello e alle telefonate agli allenatori, anche se conoscendolo non rinuncerà a qualche battuta in pubblico. Ma soprattutto non rinuncerà a gioire, o a soffrire, per il Milan, nel ricordo di papà Luigi con cui entrava ragazzino a San Siro e soprattutto con cui condivise la prima gioia dei suoi 29 «titoli»: lo scudetto del 1988, ascoltato alla radio nel salotto di Arcore, proprio per non lasciare da solo l'anziano genitore.

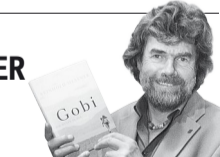
Mentre Berlusconi ha salutato i tifosi con un comunicato alla vigilia del derby, Galliani non ha salutato nessuno perché continuerà a farsi vedere e fotografare dai tifosi, probabilmente anche domenica prossima a San Siro nella partita contro l'Empoli, che in un altro mese di aprile, segnò il ritorno in campo e al gol di Van Basten, prima del sorpasso scudetto a Napoli. E' vero, però, che Galliani ha evitato di andare al derby per rispetto nei confronti dei suoi successori, con i quali comunque ha mantenuto un rapporto di correttezza. Questione di stile anche in questo caso, malgrado una carica in meno rispetto a prima. Ma siccome al cuore non si comanda, che sia Empoli o Inter, quando il Milan segnerà Galliani continuerà a urlare, a San Siro o al ristorante. E poi, come sempre, chiamerà Berlusconi, perché i ruoli cambiano ma l'amicizia rimane. Malgrado Milanexit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vie sul Cervino e sull'Eiger

LE GRANDI IMPRESE SULLE ALPI DEI FRATELLI HUBER

L'AVVENTUROSO
di **REINHOLD MESSNER**



È la stagione delle spedizioni himalaiane, ma non è indispensabile andare lontano per affrontare grandi avventure. Lo hanno dimostrato i fratelli tedeschi Huber,

che sulle Alpi hanno segnato a modo loro l'inizio e la fine dell'inverno. Infatti a metà marzo Alexander, il più giovane dei due, insieme allo svizzero Dani Arnold e al fotografo Thomas Senf ha aperto una impressionante via diretta sulla parete Nord del Cervino. In pratica, ha ripreso la prima parte della bella via del Naso di Zmutt aperta nel 1969 da Alessandro Gogna e Leo Cerruti ma, giunto sotto gli strapiombi che avevano fatto deviare i due italiani, ha proseguito in verticale

approfitando di una fessura che aveva individuato già 15 anni fa. Un sogno coltivato a lungo, dunque. Realizzato in artificiale su una parete estremamente impegnativa, che secondo lo stesso Alexander strapiomba quanto il grande tetto della Ovest di Lavaredo. Con la differenza che sul Cervino la roccia è molto meno affidabile, spesso friabile.

A fine dicembre dello scorso anno l'altro Huber, il 50enne Thomas, insieme agli svizzeri

Roger Schaeli e Stephan Siegrist aveva realizzato la prima ripetizione della mitica via «Metanoia» su un'altra grande parete Nord, quella dell'Eiger. Una impresa che i tre protagonisti racconteranno in una delle serate dell'imminente Trento Film Festival, che è il più vecchio fra quelli dedicati alla montagna e all'avventura: ben 65 anni di storia. Huber e compagni ne approfitteranno anche per rendere omaggio allo statunitense Jeff Lowe, colui che nel 1991 aprì in solitaria «Metanoia» e che mercoledì scorso è stato insignito del più importante premio alpinistico, il Piolet d'Or alla Carriera intitolato a Walter Bonatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Pruccelli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/G Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di domenica 16 aprile è stata di 274.813 copie

COLLATERALI
*con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Libro Derby € 14,49 - con Libro Giro 100 € 14,49 - con Stilton Libri N. 2 € 8,40 - con Puffi N. 2 € 7,49 - con Super Eroi Classic N. 4 € 8,49 - con I Maestri dell'Arte N. 4 € 8,40 - con DragonBall Film N. 5 € 11,49 - con PFM N. 6 € 11,49 - con Daltanien DVD N. 7 € 11,49 - con Ristampa Cannavacciuolo N. 7 € 11,49 - con Fumetti Western N. 9 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 10 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 11 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 14 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 14 € 5,49 - con English da Zero N. 16 € 12,49 - con Tin Tin N. 16 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 17 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 24 € 7,40 - con Orfani N. 25 € 4,00 - con Peanut N. 31 € 6,49 - con Thorgal N. 46 € 4,49 - con One Piece N. 52 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 68 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 36 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 70 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 77 € 11,49 - con The Walking Dead N. 26 € 6,49

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizio360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 03069 33521 60010030455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.



CLASSIFICA GENERALE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	DAVIDE VALLELONGA	RC ANTONIO VALLELONGA 103	2517
2	ROBERTO E ARMANNO FAVALLI	CR R.A ARANCIOVIOLA 2	2501,5
3	DAVIDE VALLELONGA	RC CONAD 18	2489
4	DONATELLO BIANCOFIORE	BA STEEK HUTZ 81	2486,5
5	GIOVANNI PARODI	GE GIUGGIA TEAM	2485,5
6	FABIO RAVERA	MS AFGAN37	2485
7	GIUSEPPE DE BLASIO	PZ PERBACCO 26	2481,5
8	MAURO VIGNOTTI	SV ZIN 107	2481,5
9	ANTONIO VALLELONGA	RC HOLLY E BENJI 57	2479,5
10	DANIELE MORANDINI	UD TARCISIO BURGHNIC	2479,5

CLASSIFICA ELITE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	GIOVANNI PARODI	GE GIUGGIA TEAM	2485,5
2	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 43	2457
3	SABRINA PERAZZOLI	VA REAL RUFFINO	2455,5
4	DOMENICO DRAGO	MI VINCENZO ROSA - BJH	2445,5
5	ADRIANO GILARDI	BG MIGNOTTINGHAM FOREST	2444
6	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 14	2442,5
7	DONATELLO BIANCOFIORE	BA SEREDONA ELITE 48	2441,5
8	ETTORE TOSCANO	MI J DANCINEL 1	2440
9	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 23	2438
10	MAURO CAMPILONGO	CS PLINIUS	2437,5

CLASSIFICA DI GIORNATA

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	ANTONIO FRATTIN	TN ANTICO	97
2	MAURIZIO RAPONE	RM BITTA	97
3	JACOPO RUSSO RUSSO	RM SCUSICHIHAFATTAPALO?	96,5
4	ERCOLE CALIGIURI	KR ERCOLE 59	96
5	MAURO PERI	VA TOP1	96
6	LUCA PIEMONTESE	BA ATROMITOS GRAZIELLO	96
7	SIMONE FAJNA	LU A.C. SAN PAOLO	95,5
8	MAURO PERI	VA APERTURA	95,5
9	MARIAGRAZIA CACCIA	NA LITTLE TEAM	95,5
10	FRANCESCO RIGA	CS CISKI	95



PORTIERI

GIOCATORE	MAGIC	PUNTI	MEDIA QUOT.	CAMPIONATO	P.	V.	G.	MEDIA	VOTO	R.	ASP.
102 ALISSON (ROM)	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0/0
104 AUDERO (JUV)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0	0	0/0
106 BERISHA (ATA)	0	5,23	13	22	0	0	0	0	6,18	0	0/2
107 BIZZARRI (PES)	0	3,64	4	29	0	0	0	0	5,98	0	0/2
108 BRESSAN (CHI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
109 BUFFON (JUV)	0	5,35	22	27	0	0	0	0	6,10	0	0/0
110 CARRIZO (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
111 COLOMBO (CAG)	6	6,00	2	1	6	0	0	0	6,00	0	0/0
112 CONSIGLI (SAS)	5	4,89	19	32	6	1	0	0	6,22	2	0/1
113 CORDAZ (CRO)	6	4,88	17	29	7,50	1	0	0	6,33	2	1/2
170 CUCCHETTI (TOR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
114 DA COSTA (BOL)	0	4,94	7	16	0	0	0	0	6,32	0	0/1
115 DONNARUMMA (MIL)	3,50	5,39	21	32	5,50	2	0	0	6,37	2	0/2
116 DRAGOWSKI (FIO)	0	5,00	1	2	0	0	0	0	0	0	0/0
173 FALCONE (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
117 FESTA (CRO)	0	5,00	3	3	0	0	0	0	7,25	0	0/1
118 FIORILLO (PES)	4	5,12	5	4	6	2	0	0	6,50	0	0/0
119 FULIGINATI (PAL)	7	3,50	3	4	7	0	0	0	6,00	0	0/0
120 GABRIEL (CAG)	0	3,25	1	4	0	0	0	0	5,17	0	0/1
172 GOLLINI (ATA)	4,50	5,25	3	2	6	1	0	0	6,00	0	0/1
122 HANDANOVIC (INT)	3,50	5,11	20	32	6	2	0	0	6,37	0	0/2
165 HART (TOR)	4	4,47	12	30	5	1	0	0	6,13	0	0/3
124 KARNEZIS (UDI)	2,50	4,82	16	30	5,50	3	0	0	6,17	0	0/3
162 KRAPKIZ (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
125 LAMANNA (GEN)	8	4,44	8	16	7	2	0	0	5,93	1	0/0
127 LORONT (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
130 MARCHETTI (LAZ)	0	5,29	9	17	0	0	0	0	6,24	2	0/0
131 MARSON (PAL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
132 MAZZINI (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
133 MIRANTE (BOL)	5,50	4,86	12	18	5,50	0	0	0	6,15	1	0/0
134 NETO (JUV)	6	5,79	6	7	6	0	0	0	6,10	0	0/0
135 PADIELLI (TOR)	0	3,75	4	2	0	0	0	0	5,75	0	0/0
136 PEGOLO (SAS)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
137 PELAGOTTI (EMP)	0	4,50	1	2	0	0	0	0	6,00	0	0/0
138 PERIN (GEN)	0	4,97	4	16	0	0	0	0	6,14	1	1/1
139 PERISAN (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
168 PILIZZARI (MIL)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0	0	0/0
140 POMINI (SAS)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
141 POSAVEC (PAL)	0	3,79	6	28	0	0	0	0	5,84	0	0/1
142 PUGGIONI (SAM)	0	5,03	9	15	0	0	0	0	6,20	1	0/3
143 PUGLIESI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
144 RADU (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
145 RAFAEL (CAG)	6,50	5,19	10	16	6,50	0	0	0	6,19	1	0/0
146 RAFAEL (NAP)	0	5,00	2	1	0	0	0	0	6,00	0	0/0
147 REINA (NAP)	6,50	5,10	20	31	6,50	0	0	0	6,05	1	0/1
171 RUBINHO (GEN)	0	1,00	1	2	0	0	0	0	5,00	0	0/0
148 SARR (BOL)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0	0	0/0
149 SCAFFET (UDI)	0	4,67	3	3	0	0	0	0	6,00	0	0/0
150 SEQULIN (CHI)	1	3,33	1	3	5	4	0	0	6,00	0	0/0
151 SEPE (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
152 SKORUPSKI (EMP)	5,50	4,97	17	30	6,50	1	0	0	6,31	3	0/2
153 SORRENTINO (CHI)	0	4,86	14	29	0	0	0	0	6,29	0	0/1
154 SPORTIELLO (FIO)	0	3,67	4	9	0	0	0	0	5,61	0	0/1
155 STORARI (MIL)	0	3,40	4	15	0	0	0	0	5,90	0	1/1
167 STRAKOSAS (LAZ)	5	5,12	9	16	7	2	0	0	6,03	0	0/1
161 SZCZESNY (ROM)	5	5,70	24	32	6	1	0	0	6,36	2	0/0
156 TATARUSANU (FIO)	3,50	4,90	17	31	5,50	2	0	0	6,14	0	0/0
158 VARGIC (LAZ)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0/0
163 VISCOVO (CRO)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0	0	0/0
159 VIVIANO (SAM)	4,50	5,18	10	17	6,50	2	0	0	6,32	1	0/5
160 ZIMA (GEN)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0	0	0/0

DIFENSORI

CODICE GIOCATORE	MAGIC	PUNTI	MEDIA QUOT.	CAMPIONATO	P.	V.	G.	MEDIA	R.	ESP.
201 ABATE (MIL)	0	5,91	8	23	0	0		5,84	2	0/1
202 ACERBI (SAS)	10	6,53	19	32	7	4		6,25	0	0/2
203 ADJAPONG (SAS)	0	6,00	3	4	0	1		5,50	0	0/2
204 ADNAN (UDI)	4,50	5,29	4	12	4,50	0		5,33	0	0/1
205 AJETI (TOR)	0	5,25	4	4	0	1		5,00	0	0/0
206 ALBIOL (NAP)	6,50	5,95	9	21	6,50	0		6,10	0	0/6
406 ALEESAMI (PAL)	5,50	5,85	8	26	6	0		5,87	2	0/5
207 ALEX SANDRO (JUV)	0	6,38	16	25	0	2		6,21	3	0/5
209 ALVES (CAG)	7	5,94	10	31	7	1		5,90	0	1/2
210 ALVES (JUV)	0	6,12	8	13	0	1		5,92	1	0/3
428 AMUZIE (SAM)	0	0	2	0	0	0		0	0	0/0
211 ANDEKLOFF (PAL)	6	5,42	4	18	6	0		5,42	1	0/3
212 ANDREOLLI (INT)	0	0	3	0	0	0		0	0	0/0
213 ANGIELLA (UDI)	0	5,55	4	10	0	0		5,70	0	0/3
214 ANIBAL (INT)	0	6,00	1	1	0	0		0	0	0/0
215 ANSALDI (GEN)	0	5,52	8	20	0	0		5,70	1	1/7
216 ANTEI (SAS)	0	5,81	4	13	0	1		5,73	0	0/4
217 ANTONELLI (MIL)	0	6,08	5	6	0	0		6,10	0	0/1

220 ASTORI (FIO)	6	5,98	11	30	6	1	6,02	0	0/8
221 AVELAR (TOR)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
222 BARBA (EMP)	6	5,61	5	9	6,50	0	5,78	0	0/3
224 BARRICA (TOR)	6	5,88	8	26	6	0	5,85	2	0/2
225 BARZAGLI (JUV)	6,50	6,03	9	18	6,50	0	6,09	0	0/2
226 BASTA (LAZ)	4,50	5,94	9	24	5	0	5,90	2	0/2
436 BASTONI (ATA)	0	5,50	3	1	0	0	5,50	0	0/0
415 BASTOS (LAZ)	0	5,29	3	7	0	0	5,57	0	0/4
431 BEGHETTO (GEN)	0	6,00	4	1	0	0	6,00	0	0/0
227 BELLUSCI (EMP)	6	5,61	6	27	6	1	5,72	0	0/12
228 BENATTA (JUV)	0	6,27	6	11	0	1	6,10	0	0/2
432 BERESZYNSKI (SAM)	4	5,50	5	8	4,50	0	5,56	0	0/1
229 BIRAGHI (PES)	5,50	5,59	6	29	5,50	1	5,62	3	0/8
420 BIRASCHI (GEN)	0	5,67	4	3	0	0	6,00	0	0/1
232 BONIUCI (JUV)	0	6,15	14	24	0	2	5,98	0	0/4
233 BOVO (PES)	0	5,72	4	9	0	0	6,00	0	0/5
234 BRIVIO (GEN)	0	6,00	4	1	0	0	0	0	0/0
417 BUBNJIC (UDI)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
236 BURESSO (GEN)	4,50	5,69	6	31	5	0	5,82	0	0/8
237 CACCATORI (CHI)	5	5,76	7	25	5	1	5,78	1	1/7
238 CALABRIA (MIL)	5	5,89	5	9	5	0	5,94	1	0/3
239 CALDARA (ATA)	7	6,94	16	24	7	6	6,23	0	0/2
240 CAMPAGNARO (PES)	6	5,69	4	18	6	2	5,65	0	0/7
241 CANNAVARO (SAS)	6,50	5,96	6	13	6,50	1	5,81	0	0/2
242 CAPUANO (CAG)	0	5,80	3	10	0	2	5,30	0	1/0
434 CARLAO (TOR)	5,50	5,75	4	2	5,50	0	6,00	0	0/1
243 CASTAN (TOR)	0	5,77	4	13	0	0	5,92	0	0/4
245 CECCHERINI (CRO)	5	5,79	9	29	5,50	1	5,82	0	0/8
247 CAPPITELLI (CAG)	0	5,18	3	19	0	0	5,42	0	0/5
248 CESAR (CHI)	3,50	5,45	4	11	4	1	5,55	0	1/7
250 CHIELLINI (JUV)	0	6,40	12	20	0	2	6,16	1	0/4
251 CHIRICHES (NAP)	0	6,50	4	11	0	2	5,95	0	0/0
252 CIONEK (PAL)	5,50	5,41	5	23	6	0	5,59	0	0/8
254 CODA (PES)	4,50	4,88	1	13	5	0	5,12	0	1/6
255 CONTI (ATA)	7,50	6,83	19	27	6,50	5	6,30	4	0/9
256 COSIC (EMP)	0	5,54	4	13	0	0	5,58	0	0/1
257 COSTA (EMP)	0	5,67	5	21	0	1	5,74	0	0/5
259 CRESCENZI (PES)	0	5,63	5	19	0	0	5,58	1	0/1
429 CUOMO (CRO)	0	6,00	1	1	0	0	0	0	0/0
260 D'AMBROSIO (INT)	5,50	6,17	13	26	5,50	3	5,81	2	0/3
261 DANIELI (CHI)	5	5,71	7	24	5	0	5,86	0	0/8
262 DAININO (JUV)	5	5,92	10	31	5	2	5,85	0	0/8
414 DE MAIO (FIO)	0	5,50	4	5	0	0	5,33	0	0/1
263 DE SCIGLIO (MIL)	5	5,78	8	23	5	0	5,84	0	0/3
264 DE VILVESTRI (TOR)	0	5,73	4	13	0	0	5,62	1	0/2
265 DE VRIJ (LAZ)	5,50	6,07	9	23	5,50	1	5,96	1	0/3
266 DELL'ORSO (SAS)	0	5,94	5	8	0	0	5,94	0	0/0
269 DIMARCO (EMP)	0	5,56	4	8	0	0	5,50	1	0/1
271 DOLLO (SAM)	0	5,10	4	5	0	0	5,10	0	0/2
272 DOS SANTOS (CRO)	0	5,18	3	11	0	0	5,20	0	0/2
273 DRAME (ATA)	0	6,17	4	9	0	0	6,22	0	0/4
274 DUBOIS (CRO)	0	4,83	4	8	0	0	4,66	1	0/1
275 EMERSON (ROM)	0	6,08	7	18	0	0	6,06	1	0/1
276 EMERSON (ROM)	0	6,08	7	18	0	0	6,06	1	0/1
277 FARAONI (UDI)	0	5,20	3	5	0	0	5,40	0	0/2
434 FAZZO (ROM)	6,50	6,30	15	30	6,50	2	6,13	0	0/2
280 FELPE (UDI)	0	5,90	9	26	0	1	5,92	0	0/7
282 FERRARI (CRO)	6,00	6,00	11	31	6,50	3	5,80	0	0/6
284 FLORENTI (ROM)	0	6,44	3	9	0	0	6,17	4	0/3
286 FOMASIER (PES)	0	5,50	4	16	0	0	5,57	0	0/3
438 FORTE (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
409 FREY (CHI)	0	5,55	4	11	0	0	5,64	0	0/2
287 GAMBERINI (CHI)	0	6,15	7	17	0	1	5,97	0	0/0
288 GASTALDELO (BOL)	6	5,45	5	19	6	0	5,64	1	2/6
289 GAZZOLA (SAS)	0	5,50	4	15	0	0	5,53	1	0/3
290 GENTILETTI (GEN)	6	5,40	3	10	6	0	5,39	1	1/1
292 GHOULAM (NAP)	0	5,98	10	23	0	0	5,91	2	0/2
293 GIULIANO (PES)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
294 GOBBI (CHI)	0	5,90	8	26	0	1	5,83	1	0/4
295 GOLDANIGA (PAL)	0	5,07	3	22	0	1	5,32	0	1/1
405 GOMEZ (MIL)	0	5,55	3	10	0	0	5,67	0	0/3
296 GONZALEZ (PAL)	0	5,30	4	15	0	1	5,43	0	2/6
297 GRANATA (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
422 HATEBOER (ATA)	5,50	6,25	4	2	6	0	6,25	1	0/2
423 HELANDER (BOL)	0	6,15	5	10	0	1	5,84	0	0/2
299 HEURTAUX (UDI)	5	5,62	5	8	5	0	5,96	0	0/3
300 HOEDT (LAZ)	5	6,08	6	18	5	1	5,97	0	0/2
301 HYSJA (NAP)	5,50	5,84	8	29	6,50	0	5,84	0	0/8
302 IERARDI (GEN)	0	6,00	1	1	0	0	0	0	0/0
434 ILLANES (FIO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
408 ISLA (CAG)	6	5,68	9	30	6	1	5,67	2	0/9
303 IZZO (GEN)	0	5,74	8	29	0	0	5,89	2	0/5
305 JESUS (ROM)	0	5,60	5	15	0	0	5,70	0	0/5
416 KONKO (ATA)	0	6,00	4	10	0	0	6,10	0	0/2
306 KOULIBALI (NAP)	6,50	6,26	12	23	6,50	1	6,22	0	0/4
307 KRAFT (BOL)	0	5,61	5	19	0	0	5,72	0	2/1
309 LAURINI (EMP)	0	5,72	6	18	0	0	5,81	0	1/1
403 LETSCHERT (SAS)	0	5,00	3	7	0	0	5,21	0	0/1
311 LIGHTSTEINER (JUV)	6,50	6,12	10	21	6,50	1	6,00	2	0/5
401 LIROLA (SAS)	6	5,65	4	17	6	0	5,68	1	0/3
398 LUKAKU (LAZ)	6,50	5,86	5	11	6,50	0	5,95	0	0/2
313 MAGGIO (NAP)	0	6,10	4	5	0	0	6,10	0	0/0
314 MAJETTA (BOL)	0	5,85	6	24	0	0	5,74	1	0/7
315 MAKSYMOWICZ (NAP)	0	5,88	4	8	0	1	5,56	0	0/1
410 MALOKA (PES)	0	6,00	1	1	0	0	0	0	0/0
317 MANOLAS (ROM)	6	6,25	14	26	6	1	6,25	0	0/6
411 MARCHIZZA (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
319 MARTELLA (CRO)	5	5,60	7	25	5	0	5,65	0	0/3
320 MASIELLO (ATA)	6,50	6,40	13	29	6,50	3	6,19	0	0/6
321 MASINA (BOL)	5,50	5,62	7	28	6	1	5,65	0	1/6
322 MATTIELLO (JUV)	0	6,00	2	1	0	0	0	0	0/0
325 MBAYE (BOL)	0	5,00	2	9	0	0	5,38	1	0/2
426 MESBAH (CRO)	0	5,78	4	9	0	0	5,81	0	0/1
326 MINGUAG (CAG)	0	5,83	3	6	0	0	5,92	0	0/1
413 MILIC (FIO)	0	5,73	5	15	0	0	5,69	0	0/5
327 MIRANDA (INT)	5	6,05	14	31	5	0	6,15	2	0/4
328 MOLINARO (TOR)	0	6,25	5	8	0	0	6,06	2	0/1
329 MORETTI (TOR)	0	6,16	10	19	0	1	6,00	2	0/4
330 MORGANELLA (PAL)	0	5,06	2	8	0	0	5,25	0	0/3
332 MUÑOZ (GEN)	6	5,77	7	24	6	0	5,83	0	0/3
333 MURILLO (INT)	0	5,80	10	23	0	0	5,89	0	0/4
334 MURRU (CAG)	5,50	5,65	5	20	5,50	0	5,68	1	0/3
335 NAGATOMO (INT)	5,50	5,56	4	9	5,50	0	5,61	0	0/1
338 NURA (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
337 OIKONOMOU (BOL)	0	5,50	4	18	0	0	5,50	0	0/1
422 OLIVERA (FIO)	0	5,62	4	12	0	0	5,70	0	0/3
425 ORBAN (GEN)	0	5,00	2	10	0	0	5,44	0	1/4
338 PALETTA (MIL)	0	5,98	8	25	0	0	6,04	1	2/3
339 PASQUALE (EMP)	10	5,90	11	26	7	1	5,81	2	0/5
340 PATRIC (LAZ)	0	5,85	5	13	0	0	5,96	0	0/3
341 PAVLOVIC (SAM)	0	5,08	4	6	0	0	5,25	0	0/2
437 PEJOVIC (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
342 PELUSO (SAS)	5,50	5,57	7	28	6	0	5,71	1	0/3
344 PERES (ROM)	5,50	5,91	12	27	5,50	2	5,70	1	0/0
345 PEZZELLA (PAL)	0	5,50	3	14	0	0	5,55	0	0/1
346 PISAGANE (CAG)	0	5,71	7	20	0	0	5,77	0	0/5
347 PUNZI (PES)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
349 RADU (LAZ)	6	6,11	11	27	6	2	6,02	0	0/9
350 RAIMONDI (ATA)	0	5,38	4	4	1	0	5,62	0	0/2
402 RAKOVIC (PES)	0	5,50	4	4	0	0	5,75	0	0/0
352 REGINI (SAM)	6	5,72	7	29	6	0	5,67	3	0/3
355 RESPOLI (PAL)	0	6,28	12	27	0	3	5,96	2	0/5
356 RODRIGUEZ (FIO)	0	5,62	11	24	0	1	5,64	0	1/6
439 RODRIGUEZ (PES)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
357 ROMANOU (MIL)	9,50	6,04	12	25	6,50	1	6,00	1	1/4
358 ROSI (CRO)	5	5,75	7	26	5,50	1	5,76	0	0/12
359 ROSSETTINI (TOR)	5	5,79	8	24	5,50	1	5,85	0	0/6
360 RUDIGER (ROM)	5	5,90	9	20	5,50	0	5,98	2	0/4
361 RUGANI (JUV)	7	6,64	8	14	7	2	6,38	0	0/7
362 RUI (ROM)	4,50	5,33	4	3	5	0	5,50	0	0/1
400 SAINSBURY (INT)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
364 SALAMON (CAG)	6,50	5,71	4	7	6,50	0	5,79	0	0/1
418 SALCEDO (FIO)	0	5,50	4	15	0	0	5,65	0	0/6
365 SAMIR (UDI)	0	6,05	9	21	0	0	6,07	1	0/3
366 SAMPARISI (CRO)	6	5,88	5	16	6	1	5,60	1	0/0
367 SANTON (INT)	0	5,20	3	10	0	0	5,25	0	0/0
368 SARDO (CHI)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
444 SILVA (UDI)	0	5,50	3	2	0	0	6,00	0	0/2
371 SILVESTRE (SAM)	5	6,08	11	30	5	0	6,08	2	1/2
441 SIMIC (SAM)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
372 SKRINAR (SAM)	7	5,83	10	30	7	0	5,90	0	0/4
373 SPOLLI (CHI)	5	5,59	5	17	0	0	5,82	0	0/8
374 STENDARDO (PES)	0	5,17	3	9	5	0	5,12	0	0/1

La Spal ribalta il Trapani Serie A come Antenucci

● Barillà spaventa la capolista, che soffre per tutto il primo tempo Nella ripresa la svolta con grinta, qualità e la doppietta decisiva

Roberto Pelucchi
INVIATO A FERRARA

La Serie A è sempre più vicina e la Spal pare quasi az-zannarla. La ferocia che gli emiliani hanno messo nel secondo tempo contro un buon Trapani, dopo una prima parte di gara non esaltante, dà l'idea di quanto questo gruppo voglia la promozione. La vittoria è stata meritata: per la qualità delle azioni da cui sono sgorgati i gol di Antenucci, per il numero di occasioni, per il devastante secondo tempo tutto grinta e qualità. Il vantaggio sul terzo posto è immutato (+5), ma lievita quello sul quarto (13 punti). E Ferrara non sta più nella pelle.

TRAPANI CORAGGIOSO La sfida tra le squadre regine del girone di ritorno (28 punti la Spal, 25 il Trapani al fischio d'inizio) è stata subito esaltante, soprattutto per il coraggio dei siciliani. Calori non è salito in Emilia per subire, nonostante le assenze non banali degli squalificati Colombatto e Coronado, ma ha deciso di costringere la Spal a subire le sue mosse. Il 4-3-3 di partenza, con Manconi mobilissimo centravanti e Nizzetto e Barillà interscambiabili ai lati, ha obbligato gli esterni spallini Lazzari e Costa ad abbassarsi a turno, facendo mancare per un tempo quella costante spinta che è il marchio di fabbrica della Spal. La poca reattività sulle seconde palle e l'ansia di forzare la giocata, poi, hanno complicato i piani di Semplici. Anche perché dopo neppure 4 minuti è arrivato l'episodio contrario che ha messo pressione: il diagonale di Barillà dal limite non era irresistibile, ma Meret si è tuffato in modo goffo ed è rimasto impallinato.

SPAL, CHE RIPRESA Il Trapani di questo periodo ha organizzazione di gioco e gamba degni



Mirco Antenucci, 32 anni, con la doppietta è salito a quota 16

IL MIGLIORE



● **ANTENUCCI**
ATTACCANTE DELLA SPAL

delle squadre di fascia alta. Ma i ritmi tenuti per 45 minuti sono stati troppo elevati per essere riproposti anche dopo. Infatti, la musica è stata diversa. Lazzari ha preso possesso della fascia destra, Mora - che aveva già colpito un palo - si è buttato su tutti i palloni, Schiattarella è tornato ad esaltare le proprie qualità. Le occasioni si sono moltiplicate, per la gioia di Antenucci, autore dei due gol. Sul primo è stato bravo a stertzare per evitare Pagliarulo, ma fortunato sul tiro, deviato da Le-

SPAL	2
TRAPANI	1
PRIMO TEMPO 0-1	
MARCATORI Barillà (T) al 4' p.t.; Antenucci (S) al 10' e al 31' s.t.	
SPAL (3-5-2) Meret; Cremonesi, Vicari, Giani; Lazzari, Schiattarella, Castagnetti (dal 22' s.t. Arini), Mora, Costa (dal 41' s.t. Del Grosso); Antenucci, Finotto (dal 43' s.t. Schiavon).	
PANCHINA Marchegiani, Gasparetto, Silvestri, Ghiglione, Strefezza, Costantini.	
ALLENATORE Semplici.	

TRAPANI (4-3-3) Pigliacelli; Casasola, Pagliarulo, Legittimo, Visconti (dal 15' s.t. Rizzato); Raffaello, Rossi (dal 37' s.t. Curiale), Maracchi; Nizzetto, Manconi, Barillà (dal 26' s.t. Canotto).	
PANCHINA Guerrieri, Cason, Dai, Fazio, Ciaramitaro, Citro.	
ALLENATORE Calori.	

ARBITRO Sacchi di Macerata. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Visconti (T), Costa (S), Rossi (T) e Pagliarulo (T) per gioco scorretto; Pigliacelli (T) per comportamento non regolamentare. **NOTE** paganti 4.183, incasso non comunicato; abbonati 4.231, quota non comunicata. Tiri in porta 10 (con un palo)-2. Tiri fuori 4-3. In fuorigioco 1-1. Angoli 6-3. Recuperi: p.t. 0', s.t. 3'.

gittimo e diventato imparabile. Sul secondo è stata felice l'intesa con Schiattarella, che su punizione da 30 metri lo ha pescato con una parabola che ha scavalcato la difesa. Non uno schema, come ha confermato poi Semplici, semplicemente un colpo di genio. Dopo il 2-1, l'unico brivido per la Spal si è avuto alla fine, quando Meret ha respinto coi piedi un tiro ravvicinato di Manconi. Poi la festa coi tifosi, davanti agli ex Pellissier e Cellini in tribuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di RO.PE.

SCHIATTARELLA, RIPRESA DI GRAN CLASSE
MANCONI BENE, PAGLIARULO È COLPEVOLE

SPAL	7	TRAPANI	6
MERET 6 Sul gol è tradito dall'effetto del tiro di Barillà, o forse da una deviazione, ma si riscatta nel recupero con una strepitosa respinta di piedi su Manconi.		PIGLIACELLI 6,5 Subito una grande respinta su Schiattarella. Nel recupero arriva palla al piede fino a metà campo e dal suo lancio nasce l'azione-gol di Manconi.	
CREMONESI 6 Non fa in tempo a chiudere sull'1-0, ma nella ripresa limita le sofferenze.		CASASOLA 6 Fa discreta guardia, anche quando la squadra soffre.	
VICARI 6 Manconi lo fa dannare, è il meno convincente della squadra.		PAGLIARULO 5,5 Buon primo tempo, ma è colpevole sul 2-1 di Antenucci, quando legge male l'intenzione di Schiattarella sulla punizione.	
GIANI 6 È il difensore che commette meno errori.		LEGITTIMO 5,5 Anche lui cede di schianto nella ripresa, devia il tiro di Antenucci e beffa Pigliacelli sull'1-1.	
LAZZARI 7 Parte con timidezza, cresce nel finale del primo tempo ed è devastante nella ripresa.		VISCONTI 5,5 Regge mezz'ora, fino a quando Lazzari resta rintanato. Poi viene travolto.	
SCHIATTARELLA 7,5 Prima frazione con cose positive e meno positive, seconda di gran classe, con la bella intuizione sulla punizione dalla quale è nato il gol-vittoria di Antenucci.		RIZZATO 5,5 Pure lui soffre le scorribande dell'esterno destro spallino.	
CASTAGNETTI 6 Non velocizza il gioco, ma nel complesso la prestazione è sufficiente.		RAFFAELLO 6 Uno dei più positivi nel primo tempo, cala alla distanza.	
ARINI 6,5 Entra e dà un contributo più che positivo.		ROSSI 6 Buone idee e buona visione di gioco fino a quando il Trapani riesce a tenere i ritmi alti.	
MORA 7 Colpisce il palo, recupera palloni ed è una garanzia in quanto a grinta e sacrificio.		(Curiale s.v.)	
COSTA 6,5 L'assetto tattico del Trapani lo costringe a coprire di più nel primo tempo, poi affonda con piacere. (Del Grosso s.v.)		MARACCHI 6 Contiene Schiattarella fin che può, poi emerge la miglior qualità dell'avversario.	
ANTENUCCI 8 Sull'1-1 è aiutato dalla deviazione di Legittimo, ma sul raddoppio mette tutte le qualità del grande bomber. I gol stagionali adesso sono 16.		NIZZETTO 6 Si scambia spesso di posizione con Barillà e si spende nelle due fasi finché ha fiato.	
FINOTTO 6 Non sempre fa le giocate più giuste e più utili, ma si impegna sempre e incide con l'assist per l'1-1. (Schiavon s.v.)		MANCONI 7 Primo tempo superbo con la ciliegina di un tiro da metà campo che per poco non beffa Meret, il quale nel recupero gli nega la gioia dell'1-1. Nella ripresa non gli arrivano molti palloni giocabili.	
ALL. SEMPLICI 7 Reazione da grande squadra nella ripresa dopo un primo tempo così così. Non ha dovuto urlare nell'intervallo, gli è bastato dire alla squadra di essere se stessa. Il traguardo è sempre più vicino.		BARILLÀ 6,5 Bello il diagonale a effetto che beffa Meret. Tra i più positivi.	
SACCHI 6 Non giudica da rigore un contatto Legittimo-Mora: ok. Mancano un paio di cartellini gialli, è troppo permissivo su alcune trattenute fatte apposta per interrompere le ripartenze spalline.		CANOTTO 5,5 Entra quando la squadra è sulle gambe e anche lui patisce.	
DE TROIA 6-FIORE 6		ALL. CALORI 6,5 Prepara la partita al meglio. Se la gioca con coraggio e viene premiato con un ottimo primo tempo. Il Trapani è più vivo che mai, avanti così e si salverà.	

IL PROTAGONISTA
Bomber Mirco sale a quota 101

● **FERRARA (a.s.)** Tre reti nelle ultime due partite, 16 in totale e 101 in carriera tra B italiana (82) e inglese (19), Mirco Antenucci nei momenti più difficili a Brescia e con il Trapani ha preso per mano la Spal: «Ho solo contribuito a finalizzare il gioco di tutta la squadra. In certe situazioni spetta ai più esperti assumerci certe responsabilità. Avevamo di fronte un avversario in gran forma, ma è emerso il nostro carattere. Una volta sotto, logico trovare qualche difficoltà, ma nel secondo tempo, attaccando sotto la curva, avevamo una marcia in più». A Ferrara seconda giovinezza per Antenucci. «Anche grazie a questa città».

HERBALIFE24 E CONI: L'UNIONE FA LO SPORT.

Lavoro duro, rispetto, lealtà, voglia di migliorarsi: sono i valori dello sport, tutelati dal Comitato Olimpico Italiano, e anche l'essenza della linea Herbalife24. La scelta di chi vuole esprimere tutto il suo potenziale, e anche la scelta del Coni: **per la Squadra Olimpica Italiana, e per tutti gli sportivi che si riconoscono nei valori olimpici.**

[herbalife24.it](#)

HERBALIFE 24

FORNITORE UFFICIALE SQUADRA OLIMPICA ITALIANA PER GLI INTEGRATORI SPORTIVI

Stop al Frosinone Il Macheda show esalta il Novara

● Marino cade ancora ed è agganciato dal Verona
Galabinov e doppietta dell'ex Roma: vittoria giusta



L'esultanza del Novara LAPRESSE

LA CHIAVE Il Frosinone ha problemi in centro: il traffico è intasato, Maiello non dirige e Sammarco è in netto calo mentre nel Novara Selasi, Cinelli e Casarini non perdono un colpo. Soddimo oscilla tra trequartista dietro le punte e supporto sul lato, proprio dove Dickmann va come un treno. Boscaglia perde Bolzoni nel riscaldamento ma fa la partita da subito: 5-3-2 senza lacci, lchetti o catenacci bensì un assetto a fisarmonica che mena sberle subito (tiri di Dickmann e Casarini). Marino avanza Mazzotta per bloccare Dickmann, ma il problema è a centrocampo e in attacco brilla solo Dionisi. Ciofani è volenteroso, lotta, ma a volte è imbarazzante (un liscio e l'ammonizione su tutto). Marino spera di raddrizzare il pomeriggio col doppio cambio (Mokulu e Gori) e un 3-4-3 arretrante, offensivo, risolutore. Ma nella foga il Frosinone si sbilancia e la fisarmonica di Boscaglia suona l'incolpevole Bardi per la terza volta prendendosi la gara, le lodi e una seria nomination ai playoff.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di G.IMP.

MOKULU IL PIÙ LUCIDO, RUSSO INCEPPATO
SELASI È LA CHIAVE, GALABINOV IMPLACABILE

FROSINONE 5

BARDI 6 Incolpevole sui gol, visto che permettono a Macheda di infilarlo a tu per tu.
RUSSO 5 La macchina del fuorigioco s'inceppa, e lui resta incastrato sullo 0-1 (**Kragl s.v.**)
ARIAUDO 5 Di testa tenta la via del gol, nella sua area ha problemi con Macheda, come i colleghi.
KRAJNC 5,5 Galabinov brutto cliente, fa quel che può ma raccoglie poco.
FIAMOZZI 5 Coinvolto nel rigore, imprecisioni e scarsa presenza in avanti.
SAMMARCO 5 Forse la posizione, essere meno play che in passato, ma costruisce poco e ruba palla...meno.
GORI 5,5 Entra e dovrebbe regolare la manovra: ma non cambia niente.
MAIELLO 5 Si ritrova accerchiato e Selasi gli guasta la giornata. Si sposta un po' ma rimedia poco.
SODDIMO 5 Dietro le punte non è aria, sul lato non riesce a rendersi utile come vorrebbe e sa.
MOKULU 6,5 Il gol glielo costruisce Dionisi, ma non sbaglia e sembra più lucido e produttivo di altri.
MAZZOTTA 5 Brutissimo cliente da gestire Dickmann, per di più sbaglia anche cose elementari.
DIONISI 6,5 Tre lampi da leader; il rigore, l'assist che riapre un po' la gara del 3-2 ma protesta e smania anche quando ha torto e non dovrebbe.
D.CIOFANI 5,5 Un puledro scalpitante, esuberante, ma al quale capita spesso di non...arrivare al traguardo.
ALL. MARINO 5 A differenza di Ascoli la produzione-gol è da minimo sindacale. Lodevole il 3-4-3 finale, ma ci sono da sciogliere un bel po' di dubbi e problemi tra mediana e attacco.



5

ABISSO I due rigori sono punizioni eccessive, fortuna ha voluto che le sviste si equiparassero. Sufficiente la gestione delle ammonizioni e il fuorigioco, ma manca qualche giallo per proteste (insulse).
SANTORO 5-SECHI 5

NOVARA 7,5

DA COSTA 5,5 Lascia un po' di dubbi sul gol di Mokulu e l'uscita apparsa temeraria.
DICKMANN 7 Sul suo lato va che è una bellezza, randella con carattere. Difende bene e costruisce meglio, un piacere vederlo all'opera.
TROEST 6,5 Impeccabile nel non strafare, anche su Dionisi se la cava.
CHIOSA 6,5 Versione centrale del trio di difesa, annulla Ciofani.
SCOGNAMIGLIO 7 Difende da vecchio senatore dell'area, l'unico errore lo vede solo Abisso.
CALDERONI 6,5 Regge il suo lato in modo preciso, nel dare un aiuto alla manovra e ad allungare la squadra è prezioso (**Lancini s.v.**).
CINELLI 7 Cerniera e spinta, pressing e inserimenti. Bello il «dai e vai» con Macheda che chiude i giochi.
SELASI 7 Macina chilometri, palloni, è senza dubbio il perno di centrocampo e fa girare tutto a meraviglia.
KOCH 6 Alza il livello della fase difensiva.
CASARINI 6,5 Degno comparsa di Selasi, prova il tiro ma brilla soprattutto nel fraseggio e nel pressing.
GALABINOV 7 Con uno stop di petto avvia il blitz, da pivot che tiene palla e regge l'urto fa il resto. Implacabile su rigore.
MACHEDA 7,5 Due palle gol e due volte in meta, rubacchia il penalty e sa anche rincorrere l'avversario. Prestazione completa e letale. (**Adorjan s.v.**).
ALL. BOSCAGLIA 7 Vedere chiudersi e poi ripartire il suo Novara, con gli esterni tatticamente determinanti e i loro sincronismi con la mediana, ricorda ai tattici che anche il 5-3-2 può regalare spettacolo.

FROSINONE 2

NOVARA 3

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI Macheda (N) al 12', D. Ciofani (F) rig. al 22', Galabinov (N) su rigore al 35' p.t.; Macheda (N) al 19', Mokulu (F) al 45' s.t.

FROSINONE (3-5-2) Bardi; Russo (dal 32' s.t. Kragl), Ariaudo, Krajnc; Fiamozzi, Sammarco (9' s.t. Gori), Maiello, Soddimo (9' s.t. Mokulu), Mazzotta; Dionisi, D. Ciofani. **PANCHINA** Zappino, Besea, Pryyma, Frara, Mamici, Errico. **ALL.** Marino.

NOVARA (5-3-2) Da Costa; Dickmann, Troest, Chiosa, Scognamiglio, Calderoni (dal 30' s.t. Lancini); Cinelli, Selasi (dal 25' s.t. Koch), Casarini; Galabinov, Macheda (dal 35' s.t. Adorjan). **PANCHINA** Montipò, Di Mariano, Malberti, Kupisz, Chajja, Lukanovic. **ALLENATORE** Boscaglia.

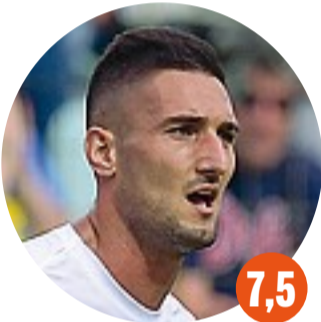
ARBITRO Abisso di Palermo. **AMMONITI** Da Costa (N) per proteste; Dickmann (N), D. Ciofani (F), Gori (F), Scognamiglio (N) e Koch (N) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 761, incasso di 12.649 euro; abbonati 5.015, quota di 34.589 euro. Tiri in porta 5-6. Tiri fuori 2-4. In fuorigioco 4-2. Angoli 7-0. Recupero: p.t. 2', s.t. 5'.

Gaetano Imparato
INVIATO A FROSINONE

Ma quale maledetta primavera? Gli statistici parlano d'un Boscaglia che dovrebbe imprecare (media punti alla mano) alla stagione dei fiori e invece il suo Novara (non vinceva da 6 gare) con una doppietta di Macheda ti blocca il Frosinone, permette al Verona di agguantarlo e si candida a soppiantare qualche vecchia predestinata ai playoff che sta mollando la presa. Boscaglia sbanca il Matusa, strameritando. Decide molto tatticamente un Dickmann che fa la differenza a destra, innescando quel vantaggio che sarà la prima pietra sulla quale il Novara costruisce la vittoria. Un suo cross taglia a metà il campo, da sinistra la palla arriva a Galabinov che di petto crea un assist utile a pescare Macheda sul filo del fuorigioco: quella rasoia, con palla sotto la traversa, alla fine fa la differenza. Perché il resto sono due rigori extralarge per generosità (o miopia): Dionisi salta con un doppio pallo-

netto e palla ad effetto due avversari poi in area, al tocco di Scognamiglio cade, così come Macheda stramazza su contat-to di Fiamozzi (Abisso abboc-ca). La svolta del match resta lo 0-1, perché il Frosinone nella ripresa si sbilancia, Mazzotta spreca la palla del pari e sull'azione che si innesca Macheda-Cinelli-Macheda chiudono i giochi con un contropiede letale. Il gol di Mokulu (bel lancio di Dionisi, salta Da Costa e segna) vivacizza i 5' di recupero e nulla più.

IL MIGLIORE



7,5

● **MACHEDA**
ATTACCANTE DEL NOVARA

Spezia, un altro flop Ciano è impeccabile e il Cesena respira

CESENA-SPEZIA 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE Ciano su rigore all'8' s.t.
CESENA (3-5-2) Agliardi 6; Perticone 6, Capelli 6,5, Ligi 6; Balzano 6,5, Crimi 7, Schiavone 5 (dal 1' s.t. Laribi 6,5), Garritano 6,5 (dal 36' s.t. Vitale s.v.), Renzetti 6,5; **Ciano 7**, Cocco 6 (dal 42' s.t. Rodriguez s.v.). (Bardini, Panico, Falasco, Setola, Di Roberto, Cavallari). All. Camplone 6,5.
SPEZIA (3-4-1-2) Chichizola 6,5; N. Valentini 6, Terzi 6,5, Ceccaroni 6 (dal 27' s.t. Pulzetti 5,5); De Col 6, Sciaudone 4,5, Djokovic 6, Migliore 5 (dal 40' s.t. Okereke s.v.); Maggiore 5; Piccolo 6, Giannetti 5 (dal 18' s.t. Fabbri 5). (A. Valentini, Signorelli, Baez, Datkovic, Vignali, Mastinu). All. Di Carlo 5,5.
ARBITRO Ghersini di Genova 6,5.
GUARDALINEE Chiochi 6,5-Bresmes 6,5.
ESPULSI Sciaudone (S) al 12' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto).
AMMONITI Ceccaroni (S), Djokovic (S) e Perticone (C) per gioco scorretto; Garritano (C) e Terzi (S) per c.n.r.
NOTE paganti 2.692, incasso di 21.182 euro; abbonati 10.116, quota di 38.835,40 euro. Tiri in porta 6-0. Tiri fuori 7-5. In fuorigioco 2-1. Angoli 5-2. Recupero: p.t. 0', s.t. 5'.

Luca Alberto Montanari
CESENA

Uno a zero, gol di Ciano: ecco il ritornello che santifica l'arrampicata del Cesena verso una salvezza che, a sei giornate dalla fine, si avvicina sensibilmente. Dopo il sacco di Pisa, deciso proprio dall'ex Crotone, ecco un altro successo-fotocopia che non fa una piega e che regala alla squadra di Camplone il primo mini-filotto di vittorie. Sei punti in due partite, quest'anno il Cesena

non li aveva mai conquistati. Lo Spezia, invece, deve rinviare il definitivo salto di qualità: gli zero tiri in porta in 95 minuti spiegano la serata storta degli uomini di Mimmo Di Carlo, praticamente mai pericolosi.

EQUILIBRIO Zero a zero. La contabilità dei tiri nello specchio è la fotografia di un primo tempo bloccato ed equilibrato, anche se gli ospiti sono più pericolosi con le conclusioni alte di Maggiore (13') e soprattutto Piccolo (30'). La prima mezz'ora è ligure, l'ultimo quarto d'ora romagnolo. Il Cesena prima protesta con Ghersini, che non decide di sanzionare con il secondo giallo un ingenuo fallo di mano di Sciaudone, poi azzarda un forcing che però non scalfisce il muro spezzino. Il copione della ripresa cambia, con il Cesena che spinge subito sul gas e sfiora il gol al 2' con la sponda di Cocco e il tiro a colpo sicuro di Garritano, che spara addosso a Chichizola. Il gol romagnolo arriva poco dopo, quando Migliore controlla con il braccio un cross innocuo di Renzetti. Dal dischetto Ciano è glaciale. Al 12' un altro episodio decisivo: l'ingenuo Sciaudone, match-winner all'andata, affossa Garritano meritandosi il secondo giallo. Il Cesena ha il pieno controllo della gara ma il doppio scaldabagno di Ciano viene respinto da Chichizola. Gli unici brividi per il disoccupato Agliardi (zero parate e un'uscita in 90 minuti) piovono da un paio di corner di Piccolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Perugia è a secco Ma l'Ascoli fa paura con palo e traversa

PERUGIA-ASCOLI 0-0

PERUGIA (4-3-3) Brignoli 6; Belmonte 5, Mancini 6,5, Monaco 6, Di Chiara 6; Brighi 6, Ricci 5,5 (dal 6' s.t. Mustacchio 6,5), Dezi 6; Nicastro 5,5 (dal 30' s.t. Fazzi 6), Di Carmine 5,5, Guberti 5,5 (dal 27' s.t. Terrani 6). (Elezaj, Dossena, Gnahorè, Acampora, Forte). All. Bucchi 6.
ASCOLI (4-3-2-1) Lanni 6; Almici 6, Augustyn 6 (dal 30' s.t. Gigliotti 6), **Mengoni 6,5**, Mignanelli 6; Carpani 6 (dal 39' s.t. Addae 6), Bianchi 6, Giorgi 6,5; Orsolini 6,5, Gatto 6,5 (dal 22' s.t. Bentivegna 6); Favilli 6,5. (Ragni, Perez, Lazzari, Cinaglia, Mogos, Slivka). All. Aglietti 5,5.
ARBITRO Martinelli di Roma 6.
GUARDALINEE Cangiano 6-Opromolla 6.
ESPULSO Belmonte (P) al 4' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto).
AMMONITI Mancini (P), Bianchi (A) e Brighi (P) per gioco scorretto.
NOTE paganti 10.236, incasso non comunicato; abbonati 6.152, quota n.c. Tiri in porta 5 (con una traversa)-5 (con una traversa e un palo). Tiri fuori 5-10. In fuorigioco 2-5. Angoli 3-3. Recupero: p.t. 1', s.t. 4'.

Antonello Menconi
PERUGIA

Alla fine anche il punto torna buono per il Perugia che al Curi contro l'Ascoli ha rischiato grosso, giocando per gran parte del secondo tempo in inferiorità numerica. La svolta della partita a inizio ripresa, quando Belmonte ha fermato fallosamente al limite dell'area Gatto lanciato verso la porta, rimediando il rosso. Da quel momento la formazione di Aglietti ha cominciato a credere nel colpo,

schiacciando a tratti gli umbri nella propria metà campo.

TANTE OCCASIONI Gli attacchi dei bianconeri si sono però infranti sulla traversa colpita su punizione da Almici (sul fallo che aveva portato all'espulsione) e sul palo di Gatto sull'uscita di Brignoli (preferito da Bucchi al più esperto Rosati). Ma tante altre sono state le occasioni dell'Ascoli (solo due vittorie nel ritorno) con Giorgi, Favilli e soprattutto Orsolini, che, a porta sgurnata, da posizione decentrata, ha visto sfilare il proprio diagonale a fil di palo. «C'è tanto rammarico per non aver sfruttato un'occasione come questa – ha detto Aglietti – ma c'è anche grande fiducia, perché continuando a giocare in questo modo la salvezza è alla nostra portata». Pur se ridotto in dieci, il Perugia (due punti nelle ultime tre gare) non è comunque rimasto a guardare, andando a colpire la traversa con un colpo di testa di Mustacchio e creando poi l'ultima occasione del match con un tiro a giro di Terrani. «Abbiamo rischiato di perdere, perché dopo l'espulsione è iniziata un'altra partita – ha ammesso Bucchi – ma mi è piaciuto lo spirito della squadra di cercare comunque il gol sino all'ultimo istante». La gara è stata racchiusa praticamente tutta nella ripresa, visto che nel primo tempo, con prevalenza di gioco del Perugia, era accaduto ben poco, con un'opportunità da rete per parte, con Favilli e Nicastro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fair play Ceccarelli: è ok il pari di Diakite L'Entella non decolla

ENTELLA-TERNANA 1-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Mota Carvalho (E) al 30', Diakite (T) al 41' s.t.
ENTELLA (4-3-1-2) Iacobucci 6; Belli 6,5, Pellizzari 6, **Ceccarelli 7**, Sini 6; Moscati 6 (dal 33' s.t. Ardizione s.v.), Palermo 6,5, Ammari 6; Tremolada 6 (dal 37' s.t. Zaniolo s.v.); Caputo 5,5, Catellani 6 (dal 21' s.t. Mota Carvalho 6,5). (Paroni, Filippini, Pecorini, Benedetti, Puntori, Di Paola). All. Breda 6,5.
TERNANA (4-3-1-2) Aresti 6; Valjent 6, Meccariello 7, Diakite 6,5, Contini 6; Defendi 6 (dal 29' s.t. Coppola 6,5), Ledesma 6, Petriccione 5; Falletti 7 (dal 33' s.t. Monachello s.v.); Avenatti 6,5, Palombi 5,5 (dal 42' s.t. Masi s.v.). (Di Gennaro, La Gumina, Tinti, Acquafresca, Palumbo, Pettinari). All. Liverani 6,5.
ARBITRO Mainardi di Bergamo 6,5.
GUARDALINEE Citro 6-Formato 6.
AMMONITI Defendi (T) e Contini (T) per gioco scorretto; Ceccarelli (E) e Sini (E) per proteste.
NOTE paganti 910, incasso di 9.992 euro; abbonati 1.090, quota di 8.421 euro. Tiri in porta 3-5. Tiri fuori 9-2. In fuorigioco 2-1. Angoli 9-7. Recupero: p.t. 0', s.t. 4'.

Italo Vallebella
CHIAVARI (GE)

Gol o non gol? Fuorigioco o posizione buona? Il guardalinee Citro la alza, ma l'arbitro Mainardi fa segno di aver visto diversamente. Morale: dopo un assist di testa di Avenatti, Diakite mette in rete da pochi passi e regala il primo pareggio della gestione Liverani (per il resto quattro

vittorie e due sconfitte) alla Ternana. Gol buono? Alla fine, dopo varie valutazioni, forse sì. Lo ammette alla fine del match Ceccarelli: «Ho toccato con un braccio, forse per ultimo, nel duello aereo con Avenatti». Proprio quel tocco consente a Diakite di essere in posizione regolare. Gol valido, dunque (semmai c'è da considerare il fatto che l'azione nasce da un calcio d'angolo che, invece, sarebbe fallo laterale), e pareggio, tutto sommato, giusto.

RIMPIANTI Certo, l'Entella non può non rammaricarsi. La squadra ligure i tre punti (che sarebbero stati oro nella corsa ai playoff) li butta via. E dire che trova il gol nel momento giusto, poco dopo la metà della ripresa. Stavolta non segna Caputo, che vive una giornata un po' sottotono per un paio di palle gol fallite, ma il bomber fa segnare la prima rete in B a Mota Carvalho: sponda perfetta per il giovane portoghese e palla dentro. La Ternana sembra accusare il colpo, dopo che in precedenza aveva fallito la palla del vantaggio nel secondo tempo con Palombi che calcia su Iacobucci praticamente a terra dopo un intervento su Valjent. Ma Diakite nel finale il gol lo trova. Protesta l'Entella in campo perché Citro (coperto, non può vedere il tocco di braccio di Ceccarelli) prima alza e poi abbecca la bandiera. Ma il capitano a fine partita usa il fair play e mette fine alle discussioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impennata Verona Bessa trascinatore E Pazzini sale a 22

● I due fuoriclasse riportano Pecchia in zona A
Al Cittadella manca un rigore, ma alla lunga cala



Giampaolo Pazzini, 32 LAPRESSE

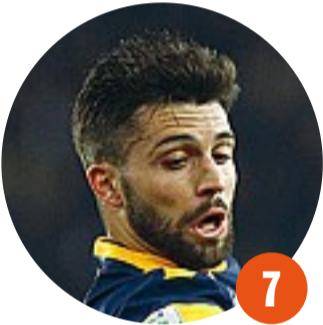
della, che al 6' ha giustamente protestato per un rigore non assegnato su atterramento di Chiaretti da parte di Bianchetti. Dopo 10' di bambola e qualche fischio dagli spalti, l'Hellas (al 16') è passato in vantaggio grazie a un capolavoro balistico di Bessa, che dal limite ha sparato un collo pieno sotto l'incrocio. La doccia fredda non ha fermato il Cittadella, che ha continuato a macinare gioco, anche quando Pecchia ha optato per l'inversione degli esterni, prima di quelli alti e poi di quelli bassi. Ma è stato il gioco a latitare, proprio sulle fasce che hanno prodotto pochi cross. E il pubblico non ha gradito, con il doppio trillo dell'arbitro a chiudere il primo tempo coperto dai fischi dalla tribuna. Nella ripresa stesso copione, con il Cittadella meno lucido e sempre sterile e il Verona (col 4-2-3-1 dopo l'entrata di Ferrari) che lo ha punito a 10' dal termine ancora con Bessa dal limite: dopo la parata di Alfonso, Pazzini ha bruciato sullo scatto Pelagatti e ha firmato il gol numero 22, un gol che sa tanto di Serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non hanno fuoriclasse per la categoria come Bessa e Pazzini, che si sono inventati i gol.

LE NOVITÀ DI PECCHIA Rispetto a Novara, Pecchia ha mantenuto Romulo basso a destra ma ha recuperato Caracciolo al centro della difesa. Nel tridente spazio a sorpresa al 21 enne algerino Fares a sinistra, con Pazzini centrale e Luppi a destra. Una sola variazione per Venturato, causa giudice sportivo, Salvi basso a destra al posto di Pedrelli. È partito forte il Citta-

IL MIGLIORE



● **BESSA**
CENTROCAMPISTA DEL VERONA

VERONA	2
CITTADELLA	0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Bessa al 16' p.t.; Pazzini al 37' s.t.

VERONA (4-3-3) Nicolas; Romulo, Bianchetti, Caracciolo, Souprayen; Fossati, B. Zuculini, Bessa (dal 40' s.t. Valoti); Luppi (dal 30' s.t. Troianello), Pazzini, Fares (dall'11' s.t. A. Ferrari). **PANCHINA** Coppola, Boldor, Pisano, Zaccagni, Ganz, Cappelluzzo. **ALLENATORE** Pecchia.

CITTADELLA (4-3-1-2) Alfonso; Salvi, Pelagatti, Scaglia, Benedetti; Valzania, Iori, Pasa (dal 20' s.t. Bartolomei); Chiaretti (dal 21' s.t. Iunco); Litteri, Strizzolo (dal 29' s.t. Vido). **PANCHINA** Paleari, Pascali, Martin, Paolucci, Arrighini, Schenetti. **ALLENATORE** Venturato.

ARBITRO Pinzani di Empoli. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Bessa (V) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 3.242, incasso di 31.979,61 euro; abbonati 10.198, quota di 93.624,49 euro. Tiri in porta 4-3 (con una traversa). Tiri fuori 7-4. In fuorigioco 2-2. Angoli 4-2. Recupero: p.t. 2', s.t. 7'.

Salernitana in alto Il Latina è ribaltato da Rosina-Sprocati

SALERNITANA-LATINA	2-1
---------------------------	------------

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI De Giorgio (L) al 39' p.t.; Rosina (S) all'11', Sprocati (S) al 33' s.t. **SALERNITANA (4-3-3)** Gomis 6; Tuia 5,5 (dal 33' s.t. Bittante s.v.), Bernardini 6,5, Schiavi 6, Vitale 6; Odjer 5,5 (dal 10' s.t. Donnarumma 6,5), Ronaldo 5,5, Della Rocca 6; Sprocati 6,5, Coda 6,5, Rosina 6,5 (dal 36' s.t. Zito s.v.). (Terracciano, Perico, Luiz Felipe, Mantovani, Improta, Joao Silva). All. **Bollini 7.**

LATINA (3-4-3) Pinsoglio 6,5; Coppolaro 5, Dellafiore 5,5, Garcia Tena 5,5; Nica 6 (dal 27' s.t. Rolando 5,5), Mariaga 6, Pinato 6, Di Matteo 5,5 (dal 36' s.t. Di Nardo s.v.); Insigne 5,5, Corvia 5, De Giorgio 6 (dal 15' s.t. Buonaiuto 6). (Grandi, Brusca, Maciucca, Jordan, De Vitis, Megelaitis). All. Vivarini 6.

ARBITRO Rapuano di Rimini 5,5. **GUARDALINEE** Baccini 6-Galetto 6. **AMMONITI** Corvia (L), Garcia (L), Pinato (L) e Di Matteo (L) per gioco scorretto; De Giorgio (L) per c.n.r. **NOTE** paganti 4.504, incasso non comunicato; abbonati 4.583, quota n.c. Tiri in porta 10 (con una traversa)-2. Tiri fuori 6-5. In fuorigioco 4-1. Angoli 9-3. Recupero: p.t. 0', s.t. 3'.

Roberto Guerriero
SALERNO

La Salernitana vince con merito e torna a sognare i playoff, il Latina incassa la quarta sconfitta consecutiva (ancora con una rimonta subita nella ripresa) e resta ultimo ma forse con qualche certezza in più per il futuro. «Attendiamo prima la comunicazione del Tribunale», dice nel dopo partita l'ex presidente Benedetto Mancini, fiducioso dopo l'offerta depositata per l'aggiudicazione del club. «Speriamo nella salvezza ma anche in ca-

so di retrocessione abbiamo progetti ambiziosi. Vivarini? Se vuole resta».

PARTITA La Salernitana travolge il Latina dopo un primo tempo avaro di grandi emozioni, giocato con maggiore intraprendenza dai laziali anche per le difficoltà dei campani nel dare profondità alla manovra. Il Latina si illude con il gol di De Giorgio (poi ammonito per un'esultanza ritenuta provocatoria). Al 39' l'attaccante, servito da Insigne, si presenta tutto solo in area e supera Gomis con un tocco preciso; così il Latina interrompe il digiuno realizzativo dopo 409'. Ma non basta perché la Salernitana si trasforma nella ripresa. Dopo un colpo di testa di Bernardini respinto da Pinsoglio, Bollini cambia la storia della gara: richiama Odjer (tra qualche fischio) e inserisce Donnarumma varando il 4-2-4. È la mossa vincente perché la Salernitana, grazie ad una intuizione proprio di Donnarumma, pareggia dopo poco più di un minuto con Rosina (tiro di destro dopo una sua stessa conclusione respinta da Nica). Il Latina si smarrisce, la Salernitana prende il sopravvento e produce gioco ed occasioni (c'è anche una traversa di Coda) prima di passare all'incasso con Sprocati (diagonale ravvicinato a dodici minuti dalla fine). «Ci restano sei partite e proviamo a regalarci un grande finale di campionato. La vittoria? Meritata», il pensiero di Bollini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran Pro Vercelli Comi buca Vicenza Bisoli al capolinea?

VICENZA-PRO VERCELLI	0-1
-----------------------------	------------

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE Comi al 14' s.t. **VICENZA (4-3-3)** Vigorito 4; Pucino 6, Adejo 6, Esposito 6,5, Bianchi 6,5; Rizzo 5 (dall'11' s.t. Bellomo 5,5), Urso 6 (dal 38' s.t. Cernigoi s.v.), Signori 6; Vita 5 (dall'11' s.t. Orlando 5,5), Ebagua 5,5, Giacomelli 6. (Amelia, D'Elia, Doumbia, Cuppone, Zaccardo, Zivkov). All. Bisoli 5. **PRO VERCELLI (3-5-2)** Provedel 6,5; Legati 6,5, Bani 6,5, Luperto 6,5; Berra 6 (dal 29' s.t. Germano 6), Palazzi 6, Vives 6,5, Altobelli 6, **Eguelfi 6,5**; Bianchi 5,5 (dal 43' p.t. Comi 6,5), Aramu 6 (dal 40' s.t. Nardini s.v.). (Zaccagno, Morra, Dramane, Starita, Castiglia, Osei). All. Longo 7. **ARBITRO** Nasca di Bari 6,5. **GUARDALINEE** Rocca 6,5-Grossi 6,5. **AMMONITI** Eguelfi (PV), Aramu (PV), Berra (PV) e Comi (PV) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 3.011, incasso di 24.393 euro; abbonati 5.630, quota di 32.879 euro. Tiri in porta 5-3. Tiri fuori 6-0. In fuorigioco 4-1. Angoli 14-3. Recupero: p.t. 2', s.t. 4'.

Alberta Mantovani
VICENZA

Una Pro Vercelli da dieci e lode - dieci risultati utili di fila - centra il gran colpo a Vicenza e a quota 45 prenota con largo anticipo la salvezza. Finisce invece nell'occhio del ciclone il Vicenza: dopo la sconfitta i tifosi hanno contestato dentro e fuori dallo stadio, nel mirino squadra, tecnico e pure la società. A pagar per tutti potrebbe essere Pierpaolo Bisoli, in serata c'è stato un vertice diri-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di G.S.

BIANCHETTI È INSICURO, LUPPI VA OVUNQUE
ALFONSO A METÀ, CHIARETTI OK TRA LE LINEE

VERONA	6
---------------	----------

NICOLAS 6 Mai seriamente impegnato, sicuro nelle uscite. **ROMULO 6** Corsa e grinta, cerca di saltare l'uomo per fare superiorità in fascia, a volte ci riesce. **BIANCHETTI 5** Insicuro nei primi 20', sbaglia qualche appoggio ed è graziato da Pinzani sulla spinta a Chiaretti in area. **CARACCILO 5,5** Vedi il compagno di reparto, non gioca con la testa libera. **SOUPRAYEN 6** Impacciato e nervoso anche per i fischi dagli spalti. Nella ripresa col turbante si riprende la simpatia del Bentegodi. **FOSSATI 6** Palleggio e ordine: fa legna con sudore. **B. ZUCULINI 6** Diga centrale, gli appoggi laterali alimentano l'azione. **BESSA 7** The man of the match: spacca la partita nel primo tempo con un missile all'incrocio, un suo rasoterra la chiude nel secondo tempo quando il Pazzo col tap-in segna il 22° gol in campionato. (Valoti s.v.) **LUPPI 6,5** Attivo, voglioso, ci mette tutto ciò che ha e anche di più, a destra e a sinistra. **TROIANELLO 6** Un quarto d'ora finale, il tempo di fare respirare i compagni. **PAZZINI 7** Non in giornata di grazia, ma è già un miracolo che stia in campo per 90' vista la non perfetta condizione. Poi mette il solito timbro. **FARES 6** Crea grattacapi alla catena di destra del Cittadella, ci prova anche da fuori. **FERRARI 6** Mezz'ora nel secondo tempo quando Pecchia passa al 4-2-3-1. **ALL. PECCHIA 6** Da condottiero, si prende i 3 punti che contano. Da tecnico cerca di mischiare le carte invertendo gli esterni, senza grossi risultati.

5,5 **PINZANI** Nel primo tempo, non vede un rigore piuttosto evidente per spinta di Bianchetti su Chiaretti e un paio di falli di mano a centrocampo. Ha il merito, con i giocatori, di mandare a referto un solo ammonito. Curiosi i 7 minuti di recupero finali. **ROSSI 6-TARDINO 6**

Colpo dell'Avellino Dimenticato il -3 Il Pisa nel baratro

PISA-AVELLINO	0-1
----------------------	------------

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE Laverone al 3' s.t. **PISA (4-4-2)** Ujkani 6,5; Golubovic 4,5, Milanovic 5 (dal 25' s.t. Lores 5,5), Lisuzzo 6, Longhi 6; Mannini 6, Verna 5, Di Tacchio 4,5, Angiulli 5,5 (dal 7' s.t. Peralta 5,5); Masucci 5, Manaj 5 (dal 21' s.t. Cani 5,5). (Cardelli, Birindelli, Del Fabro, Lazzari, Gatto, Zammarini). All. Gattuso 4,5. **AVELLINO (4-4-2)** Radunovic 6; Gonzalez 6, Jidayi 6,5 (dal 25' s.t. Solerio 5), **Djimsiti 7**, Perrotta 6,5; Laverone 7, Moretti 6, Omeonga 7 (dal 21' s.t. D'Angelo 6,5), Lasik 7; Eusepi 6 (dal 14' s.t. Castaldo 6), Ardemagni 6. (Lezzerini, Verde, Belloni, Soumare, Bidaoui, Camara). All. Novellino 7. **ARBITRO** Piccinini di Forlì 6. **GUARDALINEE** Colarossi 6-Pagnotta 6. **AMMONITI** Eusepi (A), Omeonga (A), D'Angelo (A), Moretti (A) e Golubovic (P) per gioco scorretto; Lasik (A) e Lisuzzo (P) per comportamento non regolamentare. **NOTE** paganti 4.261, incasso di 41.981 euro; abbonati 4.085, quota di 41.551 euro. Tiri in porta 1-2. Tiri fuori 3-1. In fuorigioco 0-4. Angoli 5-6. Recupero: p.t. 3', s.t. 4'.

Alessio Carli
PISA

Il Pisa ha perso la rotta che porta alla salvezza (ora a meno 6) e Rino Gattuso è un comandante che non appare più in grado di ritrovarla: terza sconfitta consecutiva in casa (1 solo punto nelle ultime 4 giornate) e squadra che oggi sarebbe retrocessa anche senza la penalizzazione. L'Avellino di contro ha una guida chiara e sicura in Walter No-

vellino, che ha tenuto la truppa concentrata dopo il meno 3 della settimana scorsa: seconda vittoria di fila (la prima in trasferta a distanza di due mesi) e zona-retrocessione che rimane a distanza di sicurezza.

FOLLIA DI TACCHIO «Abbiamo un piede in Lega Pro, ma ho visto la mia squadra viva, possiamo farcela», ha commentato Gattuso. La prova del Pisa è stata generosa, tanto che ha fatto la partita per larghi tratti, ma per l'ennesima volta senza lo straccio di un'idea chiara su come arrivare in porta. Il primo tentativo è arrivato dopo 74 minuti (Mannini alto da buona posizione), il primo e unico tiro nello specchio dopo 81 (Peralta, blocca facile Radunovic) quando sotto di un gol i padroni di casa col 4-2-4 hanno costretto ad arretrare fino al limite della propria area l'Avellino (che però guidato da un sicuro Djimsiti non ha mai barcollato). Dopo un primo tempo in cui si era limitata a controllare, grazie al gran filtro fatto a centrocampo, la formazione campana rientrata dall'intervallo ha provato ad accelerare, trovando subito il gol per una follia di Di Tacchio: dribbling all'altezza dell'area piccola dopo aver chiuso su Laverone, il quale gli ha sottratto la palla per poi piazzarla tra le gambe del portiere. Vantaggio poi legittimato dalla gestione del match e dalla sassata di Lasik respinta da Ujkani al 21' del secondo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA